Il Corriere di Roma

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi** Direttore responsabile **Filippo Gesualdi** Direttore **Giovanni Tagliapietra** numero **24** anno **LXVII** GIOVEDÌ **11 SETTEMBRE** 2014

L'IMBOSCATA

Un agguato, un'imboscata. Le foto sono chiare ed eloquenti. Una doppia pattuglia della Municipale, nascosta con il trespolo dell'autovelox dietro un albero e dei cespugli. La strada è dritta, invita a correre, un piccolo cartello tondo, a diverse centinaia di metri, avverte che quel tratto è sottoposto al controllo della velocità. L'automobilista vede la trappola all'ultimo momento, non può che frenare maldestramente. E prendersi la multa per aver superato anche di 5-10 chilometri all'ora il limite. Torniamo al concetto di imboscata. La legge prevede che gli strumenti del controllo siano pienamente visibili, se mobili. Contenziosi a non finire, dunque. Sentenze su sentenze hanno ingolfato i tribunali a questo proposto. Ma il punto non è solo questo. Qualcuno ha mandato quei vigili a fare cassa, niente di più e niente di meno. A metà pomeriggio, con la prospettiva di fare il pieno di multe. La stessa strada, lunga e dritta, è teatro di folli corse, di gare, la notte, ma non c'è memoria di un intervento della Municipale. Andiamo avanti. A poche decine di metri dall'agguato c'è una moto, parcheggiata da almeno un paio di mesi sul marciapiede. Evidentemente rubata. Un servizio che i vigili dovrebbero compiere non sarebbe quello di accertare la cosa e di avvisare il legittimo proprietario? Proprio di fronte al trespolo dell'autovelox, dall'altra parte dello stradone, tra le frasche c'è un accampamentino di sbandati (o rom). Indisturbato. Poche centinaia di metri più avanti sotto la prima arcata del cavalcavia un gruppo consistente di rom ha eletto per l'ennesima volta la sua dimora. È una location storica, è stata sgomberata più volte. Dalla parte opposta, in direzione Monteverde Nuovo un supermercato e una celebre gelateria "garantiscono" una lunga sequenza di auto in doppia fila e l'occupazione di uno spazio zebrato alla confluenza di una strada molto trafficata; dei rom con il solito carrello svuotano i cassonetti e un aggressivo lavavetri armato di bastoni impone la sua presenza al semaforo. La morale? Attorno a quella pattuglia "comandata"per un servizio ad alta redditività per il Campidoglio registriamo una illegalità diffusa e incontrastata. I cittadini pagano il servizio della polizia municipale per essere tutelati, protetti e perché quelle forme di illegalità vengano combattute e vinte. Punto. Se chi comanda e gestisce l'intero circo comunale non coglie questo aspetto fondamentale dovrebbe essere accompagnato all'uscita. A Roma non serve.

Queste foto sono state scattate in via Newton (Monteverde Nuovo) nel pomeriggio dello scorso 4 settembre: si vede chiaramente il treppiede dell'autovelox seminascosto da alberi e cespuigli e la moto abbandonata da un paio di mesi sul marciapiede a pochi metri di distanza

PRIMO PIANO

Non ci sono più i vigili di una volta

a pagina 4

SCUOLA

Si parte. Male, naturalmente Con migliaia di precari in fila

a pagina 7

All'interno l'inserto di Sanità del Lazio

SCENARI I CONTI CHE NON TORNANO

Autunno caldo per Marino E più tasse per i romani

L'unica certezza è che sono già aumentate le tariffe (sosta e Ztl). Dei fantomatici risparmi e della revisione della spesa comunale c'è poco di concreto. Con il risultato che ai cittadini della Capitale verrà richiesto di pagare di più per avere meno servizi. E forse già in autunno ci sarà un bello sciopero generale dei 24mila dipendenti capitolini

di **Leonardo Giocoli**

Facile essere profeti con i politici italiani: tante promesse e ancora più tasse. L'estate appena trascorsa oltre che climaticamente bizzarra , annunciava una grandinata di tasse e nuove tariffe da sfiancare anche il più poderoso dei cavalli da soma. E i romani purtroppo se lo aspettavano. Il piano di rientro da oltre 550 milioni - concordato a fine luglio con il ministero dell'Economia per attivare nuove linee di credito e quindi evitare il fallimento strutturale delle finanze pubbliche capitoline - contiene il virus dell'aumento.

Rassegnati a pagare di più(e a meno servizi comunali) i romani hanno passato l'estate, consapevoli della mazzata settembrina. C'è anche chi ha fatto di conto: grazie ai rincari decisi nottetempo, stima la Cisl romana, costeranno ad ogni famiglia romana un maggiore esborso di circa 2mila euro in più tra tasse locali, imposte comunali e tariffe ritoccate al rialzo. Secondo un dossier presentato a inizio mese proprio dal sindacato nel 2014 i contribuenti capitolini saranno costretti a versare circa 2.000 euro in più rispetto al 2013.Un piatto indigesto di rincari: dal ritocco dell'addizionale Irpef (a Roma spetta il ben poco invidiabile primato di quella più alta di Italia), all'aliquota massima del 2,5 per mille per la Tasi, e senza dimenticare i pazzeschi aumenti delle tariffe per accedere alle Ztl (che sono aumentate), e per sostare sulle strisce blu. Come si ricorderà per evitare il fallimento tecnico e il commissariamento del Comune Ignazio Marino con l'ultima manovra di bilancio di fine luglio ha triplicato il costo dei permessi per la Ztl (anche per i residente), e portato il costo delle strisce blu da 1 a 1,5 euro/ora, con abolizione degli abbonamenti giornaliero e mensile. Rincari anche sulle rette dei nidi comunali, dal 7 al 15% in base al reddito Isee, per arrivare al +20% anche per redditi bassi negli anni 2016/2017.

E che dire dei tagli? La storia del salario accessorio per i 24mila dipendenti capitolini ancora non ha trovato una sintesi. In sostanza "tecnicamente" le commissioni di luglio e agosto hanno sentenziato che i dipendenti comunali guadagnano troppo, e che lo stipendio per come oggi è elargito non va bene. Insomma, le voci contrattuali prevedono aumenti e scatti stratificati in ere politiche e quindi bisogna rivedere ruoli, competenze e spettanze. Peccato che tagliare sulla massa delle retribuzioni incida sulla carne viva del tessuto sociale romano. Chi ha uno stipendio di 1.200/1.300 euro netti al mese già vive con sofferenza questa crisi economica, intervenire ipotizzando tagli di 200/300 euro è impossibile. E infatti nel più classico degli stili italiani si è preferito intervenire on enunciazioni di principio, tavoli tecnici e - ultimo annunciato - ora un bel tavolo politico. In sostanza sindacati e amministrazione ancora non hanno trovato una soluzione su come e dove tagliare e quindi, onde evitare un avvio settembrino con scioperi (già minacciato quello dei vigili urbani), e agitazioni, si è optato per delegare al sindaco, all'assessore Nieri e ai rappresentanti dei lavoratori un'ennesima conciliazione. Peccato che l'ennesimo rinvio posticipi il raggiungimento del risanamento e l'individuazione di una soluzione. Si è ipotizzato, ad esempio per le maestre comunali, di fargli svolgere anche ruoli amministrativi, così da giustificare le voci accessorie della busta paga. Modesto particolare: le docenti non hanno le competenze per svolgere questi ruoli. Non che non vogliano, ma proprio non sono formate...

Invece di prolungare, magari, le ore di insegnamento (e quindi di apertura) negli istituti - ipotesi che potrebbe favorire le famiglie - si vuole dirottare le ore aggiuntive a compiti amministrativi e di segreteria.

E' facile essere profeti in Italia, a Roma e con i politici romani. Il pasticcio dei salari accessori verrà rimaneggiato così a lungo fino a quando non porterà ad alcun risparmio, o fino allo sciopero generale dei servizi comunali. Unica certezza: i romani pagheranno di più per i prossimi tre anni, per avere servizi minori e peggiori. Vogliamo scommettere?

il Borsino della Politica

Da una gaffe all'altra, questa città è fuori controllo

Ignazio Marino non basta la barba sale e pepe con la quale si è ripresentato per cambiare le cose. Ha già anticipato che sono in forse gli stipendi dell'Atac di ottobre e la cosa non ha certo fatto piacere. Pagherà Pantalone, e cioè il governo? Renzi gli ha spedito sul collo un nuovo dirigente, superpagato (che contraddizioni, alla faccia della spending review), si chiama Biagio Costa, farà lo stesso lavoro oggi svolto dal capo di gabinetto Vincenzo Fucito. Qualcosa non va. A proposito di Atac l'ad Danilo Broggi e l'assessore Guido Improta hanno trovato il sistema per liberarsi dei personasggi scomodi legati alla famosa Parentopoli. Ad oltre un centinaio di dirigenti è stata offerto un ridimensionamento e una pratica fuori dagli schemi: una volta al mese, in borghese, andranno a scovare i portoghesi sugli autobus... Brutta aria anche in casa Ama, dove l'Ad Daniele Fortini non riesce a gestire la situazione. La questione-differenziata rischia di scoppiargli in mano. I suoi ispettori hanno fatto mille seicento sanzioni, ma l'utenza non ci capisce nulla, Il Corriere della Sera ha sparato una bordata, l'ufficio stampa ha risposto in modo confuso. Estella Marino, assessore, non riesce a controllare la situazione, adesso cadono anche gli alberi, non solo le foglie, dire che non c'è una lira non basta e il capo dei servizi giardini, Francesco Messina, non ha colpe... Un ultimo passaggio sulla guerra dei tavolini, hanno torto tutti, par di capire, ma si è perso il senso della misura. Il comandante Raffale Clemente, e il capo delle squadre speciali del vigili Antonio Di Maggio potevano evitare le maniere forti. Prossimo vice sindaco Maria Gemma Azuni? L'appartenenza a Sel non toglie nulla alla persona, politico capace e onesto. Magari.

CHI SALE
dall'alto Danilo Broggi, Maria Gemma Azuni e Daniele Fortini

CHI SCENDE
dal basso Estella Marino, Antonio Di Maggio e Raffaele Clemente

L'EDITORIALE

Roma è la "fotografia" dell'Italia sbagliata che Renzi vuole cambiare

Il sindaco ciclista non ha ancora capito che il vero problema della capitale sono i romani. D'altra parte rispetto a loro è un marziano. Quanto potrà reggere?

di **Carlo Rebecchi**

Il sogno, ambizioso e più che legittimo, di Ignazio Marino è che un giorno, scorrendo la scritta "Roma" si legga in realtà "La grande bellezza". Al momento però - e dispiace, perché l'aspirazione del Sindaco Ciclista è condivisa da tutti i romani – quando si parla della Città Eterna viene soprattutto da pensare, monumenti e opere d'arte del passato a parte – a una "Grande Bruttezza": strade sporche, traffico caotico, trasporti pubblici da terzo mondo, edifici ricoperti di pitture scrostate, bancarelle di abusivi quasi ovunque. Non che Marino lavori, da quanto è in Campidoglio, per rendere Roma più brutta, ovviamente. Ma il fatto è che il sindaco dà l'impressione di non essere in grado di gestire il cambiamento, che a dire il vero sarebbe epocale, necessario per trasformare la Roma decadente e mediorientale di oggi in un città capace di diventare nel giro di alcuni anni una metropoli moderna; nella quale passato e presente sappiano convivere prefigurando un futuro di reale Grande Bellezza; dove sia possibile godere di quanto di bello ci ha lasciato il passato – dall'antica Roma al Rinascimento – avendo però i piedi in una città con servizi adeguati al nostro tempo, moderni ed efficienti. Marino ha avuto anche idee giuste, e una di queste è sicuramente quella di trasformare il centro della città nella più grande area archeologica del mondo, da attraversare magari, come dice, comodamente seduti in un tram dalle pareti trasparenti, per ammirare nelle migliori condizioni il Colosseo, il Campidoglio e tutto quello che fa definire Roma una città "magica".

Il tempo, un anno, trascorso da quando Marino è sindaco, dice però che il Sindaco Ciclista è veramente quel "Marziano" che molti hanno descritto in questi mesi. Un marziano capitato in un mondo che conosce poco e male. Probabilmente, in quel di Philadelphia, dove ha fatto il cardiochirurgo, Marino ha visto tante e bellissime cose, e ha pensato di poterne realizzare di analoghe a Roma. Ha peccato però di superficialità, si è illuso – e questo perché di fatto non ha mai vissuto a fondo la vita della città che oggi guida - che abitudini stratificate, e cementate dal lassismo o dagli interessi dei politici che governano la Capitale da decenni, potessero essere sradicate e trasformate in quattro e quattr'otto in atteggiamenti virtuosi. Cose come rinunciare a lasciare la macchina in seconda o terza fila, non gettare cartacce per strada, fermarsi al rosso dei semafori per lasciar passare i pedoni o i ciclisti, per parlare di cose terra terra. E anche, nei servizi pubblici, attenzione alle esigenze, cioè ai diritti, dei cittadini; nelle scuole rispetto per maestri e professori, negli ospedali attenzione per i malati. Attenzione: non sono pochi, tra i dipendenti pubblici, che questo "codice di comportamento" lo rispettano; ma purtroppo sono molti anche quelli che se ne infischiano allegramente. Sono soprattutto gli inurbati degli ultimi decenni, quelli che non si sentono minimamente parte e protagonisti nella città; e che in città ci stanno come potrebbero stare in qualunque altro posto. Senza amore.

Prima di rivoluzionare il traffico automobilistico in centro, senza renderlo più scorrevole ma anzi peggiorando la situazione preesistente, Marino avrebbe dovuto parlare con i romani, capirne i problemi. Diventare veramente un cittadino "de Roma", e non soltanto un Vip che a Roma ci abita perché è stato eletto in Parlamento, tra una trasferta a Palermo o in Europa dove lo ha portato la sua, peraltro nobilissima, professione. Non lo ha fatto. Il risultato è che dove ha mosso o cercato di muovere qualcosa intere categorie ne hanno risentito. Chiedere ai commercianti, tanto per citare i più colpiti. D'altra parte va anche detto che il Sindaco-Ciclista non ha avuto, nel suo primo anno di attività, il minimo aiuto dal partito che avrebbe dovuto essere la colonna vertebrale della sua maggioranza, il PD. Che, anzi, ha cercato – insieme con il vendoliano Sel – di teleguidare il sindaco per condurlo a fare le cose che in molti casi interessano al partito più che ai cittadini. Anche alcune delle migliori idee "innovatrici" di Marino si sono quindi trovate impigliate, e spesso bloccate, dalla rete di interessi del suo partito che a Roma, eccezion fatta per il periodo targato Gianni Alemanno, ha sempre governato il Comune e gli annessi, cioè le municipalizzate capaci di fare "cassa elettorale": Ama, Acea, Case popolari e partecipate di ogni tipo in testa. Ora però, la svolta sembra nei fatti. Per ottenere dal governo il via libera al Salva-Roma, la Capitale – in aperto dissesto, schiacciata dal debito pregresso e dalla gestione 'giorno per giorno' dell'attuale amministrazione - ha dovuto accettare la serie di misure che non sono state suggerite dal vecchio Pd – quello dei Bersani, D'Alema e Veltroni – ma dall'uomo che quella classe dirigente ha spazzato via: Matteo Renzi. Il Rottamatore. Misure innovative che così vengono definite in molti casi perché giungono dopo anni di vuoto pneumatico ma dirompenti per Roma per il Pd romano, da sempre coacervo di interessi che gli hanno a lungo permesso di tenere le "mani sulla città".

Ignazio Marino ha capito che quella poteva, e può, essere la sua "grande occasione". Togliere ai 60.000 dipendenti comunali i privilegi – dagli stipendi alla "libertà" di lavorare poco (e, si sente dire, anche male). Sfrondare la marea di società a partecipazione comunale, quasi tutte in perdita, che pesano sui bilanci in maniera incredibile, rendendo insopportabile il peso della tassazione cittadina. Approfittare dello scandalo dei rifiuti (il "caso Cerioni") per dare il via a un sistema più trasparente e meno oneroso. Si tratta di un programma inattuabile prima dell'arrivo di Renzi a Palazzo Chigi: il Pd romano non avrebbe esitato a sfiduciare e a spingere Marino alle dimissioni. Con il Rottamatore alla guida del governo, molte cose possono cambiare. Il Pd romano (che alle primarie aveva votato in massa il candidato di D'Alema, Gianni Cuperlo e non Renzi) deve stare zitto e adeguarsi. Il che dà a Marino l'autonomia che prima non aveva, perché il Pd della Capitale aveva da gestire in proprio tanti e tanti affari. Un esempio del possibile "nuovo corso"? Una delle prime decisioni "indipendenti" di Marino è stata il via libera all'americano James Pallotta per la costruzione del nuovo stadio della Roma, a Tor di Valle. Uno stadio che sarà di proprietà di Pallotta; con il Comune, che in passato ha utilizzato le grandi opere per gestire gli interessi economici propri e degli "amici", fuori dalla porta. Per il Pd romano una perdita di influenza, e prevedibilmente anche di clientele e di voti, senza precedenti. Se la "logica" dello stadio varrà anche per le altre future grandi opere, la svolta sarà di portata eccezionale.

Non è detto però che a beneficiarne debba essere proprio il Marziano. Il quale si è si adeguato entusiasticamente – nelle dichiarazioni pubbliche - al nuovo corso renziano, ma che per cambiare Roma deve ancora faticare non poco. L'entusiasmo con il quale il PD e il Sel hanno mostrato di accogliere le direttive del presidente del consiglio sono in massima parte di pura facciata. Eccezion fatta per la "corrente" renziana, che nell'ultimo anno ha avuto ben poche possibilità di intervenire nel dibattito sui problemi più importanti della città, a cominciare da quelli economici, il partito democratico romano si è mosso finora come l'esercito sovietico, cioè facendo sentire tutto il peso del proprio apparato. I "percorsi di guerra" per adattare il nuovo corso alle esigenze di sempre sono già pronti o lo saranno tra breve, sotto l'esigenza conclamata di cercare "il bene di Roma". Per lo stadio di Tor di Valle, ma anche per tutto il sistema comunale da disboscare, come dice la filosofia renziana, per rendere il Paese competitivo. E il presidente del consiglio non può certo tollerare che Roma rimanga un'isola dove tutto funziona al contrario di come lui vuole l'Italia: un Paese, una città, dove la burocrazia sia al servizio dei cittadini, dove le scuole siano accoglienti e invoglianti, dove ci siano asili e spazi verdi accoglienti, dove i dipendenti pubblici (e a Roma ce ne sono più che in ogni altra città italiana) siano fattore di sviluppo del paese e non una palla al piede, come qui dipendenti dei beni culturali che in virtù di consuetudini e di precedenti diventati per loro un diritto si permettono di decidere loro se aprire o no un museo o un monumento, fosse anche il Colosseo. E qui che si vedrà, forse prima di quando si pensi, se Marino è un renziano vero o fa mostra di essere tale solo per tenere in piedi la sua Giunta. E anche in questo caso: fino a quando?

AULA GIULIO CESARE

La dura vita dei giornalisti alla corte del sindaco

Addetti stampa in cambio dell'approvazione del Bilancio comunale. A certificarlo è il sindacato dei giornalisti, che stigmatizza il demansionamento di sei colleghi cacciati dall'ufficio stampa per far posto ad altrettanti giornalisti assunti a chiamata diretta dai gruppi consiliari di maggioranza e opposizione.

Evidentemente, una manovra d'aula da 8 milioni (tra progetti culturali e manutenzione stradale) - tutti soldi da spendere pro-quota sulla base di "private" decisioni dei gruppi consiliari di maggioranza e opposizione - non è bastata a far passare un bilancio deficitario da ogni punto di vista. Così sul piatto Marino e il vicesindaco Nieri hanno messo anche sei giornalisti nuovi di zecca. Tanto pagano i romani con l'aumento delle tariffe degli asili nido e delle strisce blu. Neanche nel Consiglio regionale di Fiorito, quando ogni consigliere aveva un addetto stampa e un esercito di collaboratori d'aula assunti a vario titolo direttamente dai gruppi, senza contratto regionale e senza neppure il badge della Pisana. Entravano e uscivano quando volevano, nessuno controllava, probabilmente lavoravano poco, ma nessuno veniva demansionato.

Marino si supera: via i giornalisti assunti, dentro quelli a termine scelti dalla politica. Lo dice chiaramente Paolo Butturini, segretario della ASR: "L'Associazione stampa romana condanna fermamente il comportamento dell'Amministrazione di Roma Capitale che in barba alla legislazione vigente in tema di uffici stampa, spending review, valorizzazione delle risorse interne alla Pubblica Amministrazione, dopo aver destinato non più di tre mesi fa a mansioni non giornalistiche sei addetti stampa interni privandoli della loro dignità professionale e dei diritti stabiliti dalla legge 150/2000, ne assume altrettanti esterni. " Più chiaro di così. Reazioni? Nessuna, silenzio di tomba da parte di tutti. Anche se nei corridoi attorno all'Aula Giulio Cesare tira un'aria strana.

Cornelius

L'INCHIESTA LA IMPIETOSA FOTOGRAFIA DI UNA CATEGORIA CHE NEL BENE E NEL MALE GOVERNA ROMA

Non ci sono più i vigili di una volta

A loro spetta gestire il traffico, contenere e sanzionare gli abusivi, sgombrare i rom, combattere il racket dei parcheggiatori, contrastare gli esercenti nella quotidiana "guerra dei tavolini". Sono pochi e sempre in trincea. Ma una fetta consistente "si arrangia" in modo decisamente illecito. Mazzette, connivenze e non solo. Ma se loro infrangono le regole con che faccia le impongono ai cittadini?

di **Giovanni Santoro**

A loro spetta stanare gli automobilisti indisciplinati, tocca gestire l'invasione dei commercianti abusivi, far rispettare i Piani di massima occupabilità agli esercenti che invadono il centro con il tavolino selvaggio. Lo fanno senza mezzi, tra cui le motociclette ferme, e senza uomini. Eppure da tutori della legalità e del decoro del centro di Roma a cupola che riscuote mazzette, per chiudere un occhio su abusi amministrativi, il passo è breve. E anche se alcuni episodi sono dei casi isolati, sono gli stessi vigili urbani a trasformarsi in nemici. Non aiutano, infatti, le ultime inchieste sui casi di corruzione che hanno investito il comando della polizia locale. Perché il pizzardone che pretendeva duemila euro al gioielliere di piazza Margana potrebbe non aver fatto tutto da solo.

Il caso esplode quando un commerciante racconta del casco bianco che con troppa sicurezza gli richiede una bustarella per far terminare senza ostacoli i lavori di ristrutturazione del suo negozio. Luciano Di Cosmo viene accusato di concussione e finisce ai domiciliari. Ma la macchina si è messa in moto, le attività investigative vanno avanti senza sosta. Le intercettazioni telefoniche fanno il resto, svelando tutto il sistema strutturato, secondo gli inquirenti, nel I gruppo. Varie le chiamate ascoltate dai carabinieri, che evidenziano le modalità non ortodosse con cui Di Cosmo porta avanti le verifiche sulle violazioni edilizie.

Non solo la gioielleria dunque, ma anche una palestra. Un geometra lo chiama e gli chiede della Dia che serve per il cambio di destinazione d'uso. Non manca la telefonata di un collega: ha bisogno di risolvere una grana per un architetto. La soluzione è semplice: pagare per avere la pratica pronta. Troppe parole che corrono tra un telefonino e l'altro, troppi indizi per non approfondire. Così i militari di via dei Selci si mettono alla ricerca di fascicoli che possano svelare il sistema e scoprire eventuali complici. Vengono sequestrati i documenti del dipartimento edilizia della Municipale di via della Greca.

Faldoni, pile di carte in cui si cerca la verità. In parte anticipata in un'informativa dei carabinieri: "Le attività investigative hanno permesso di ricostruire il modus operandi del vigile nell'ambito di altre situazioni di elevato interesse che potranno essere approfondite". Perché, ne sono convinti gli inquirenti, non si tratta di casi isolati o mele marce. Ecco come si passa da tutori del decoro a nemici in divisa. Eppure non sono solo questi i problemi che attanagliano il corpo della polizia locale di Roma. Perché se non bastava questa storia di corruzione, ce n'è un'altra che parla di talpe tra i colleghi. E rende ancora più fosco il quadro sulla situazione dei pizzardoni romani. Perché sono loro che dovrebbero essere attenti al rispetto delle nuove regole sui Piani di massima occupabilità. A loro il compito di evitare il suk del tavolino selvaggio, dopo la crociata contro i dehors lanciata dall'assessore capitolino al Commercio, Marta Leonori. Ma c'è qualcosa di strano che salta agli occhi: in regola quando i vigili sono in procinto di un blitz, il caos quando vanno via. Sì, perché sedie e tavoli scompaiono a seconda degli orari. La fila si allarga o restringe a seconda dell'occorrenza. Possibile? Sembra proprio che alcuni gestori di bar e ristoranti riescano ad avere in anticipo notizie sui provvedimenti. E tutti, anche tra i caschi bianchi, parlano di un informatore, o più d'uno, al soldo degli esercenti.

Una notizia che inizia a circolare nei giorni successivi alla guerriglia di Tor Mellina, dove i titolari dei negozi e gli agenti della polizia locale sono stati impegnati in duro corpo a corpo prima che gli arredi esterni fossero portati via. E, anche se il ragionamento ha più di una piega, in molti si chiedono perché rispettare le regole se sono i vigili stessi ad adoperarsi affinché tutto resti uguale e avere il proprio personale tornaconto economico. Ecco come una categoria già in forte difficoltà finisce per passare da una parte all'altra della barricata, trasformandosi in nemico. Perché a loro tocca anche arginare il fenomeno degli ambulanti abusivi che assediano le zone del centro e i turisti, creando un danno agli stessi commercianti che perdono parte dei loro guadagni anche per questo.

Niente da fare: da casco bianco a casco nero il passo è breve. Soprattutto quando davanti ai loro occhi si consuma l'estorsione dei parcheggiatori. Proprio come accade a piazza della Consolazione, a due passi dal comando generale. Troppo rischioso avvicinarsi alle bande del racket del parcheggio, proprio come accade a chi insegue gli ambulanti illegali o prova a fermare uno scippatore. Così, senza uomini e mezzi, preferiscono la linea del non interventismo. O quella dell'intervento per i propri interessi. Anche a rischio di screditare l'intera categoria.

NON SOLO INCHIESTE E SALARIO ACCESSORIO

"Caschi bianchi" nei guai, c'è anche il rischio amianto

Sono gli unici insoddisfatti. La sola categoria che, dopo gli incontri con il vicesindaco Luigi Nieri, non ha ottenuto le rassicurazioni sperate. Così se per gli altri dipendenti del Comune di Roma si può parlare di 'fumata bianca', sinonimo di accordo in arrivo, per i vigili urbani il discorso si fa più complicato. E la tregua sperata, e rincorsa, sul salario accessorio appare ancora lontana. Il sindacato Ospol annuncia un autunno caldo e prepara le barricate. L'agitazione, per dirla con le parole del segretario Lulli, prosegue "perché il primo cittadino, Ignazio Marino, sulla polizia locale non ha idee chiare".

Non dipende solo dalla parte che fa crescere la busta paga e che sarà sostituita da un premio produttività nel nuovo contratto di lavoro decentrato. La richiesta è sempre la stessa: risorse specifiche. Gli euro extra, infatti, non possono essere legati al raggiungimento di obiettivi specifici, "in uno stato di totale disorganizzazione che attualmente investe il corpo", aggiunge ancora il sindacalista.

Colpevoli i due inquilini del Campidoglio, così come il comandante dei caschi bianchi. Raffaele Clemente, per l'organizzazione sindacale, fa finta di non vedere come gli agenti della polizia locale non riescano più a garantire i servizi alla cittadinanza. La colpa? Le gravi carenze di organico. Tutto mentre aumentano le malattie professionali di 5 punti percentuali, passando dal 7 al 12% dal 2010. E i livelli di sicurezza ne risentono. Anche se dalla stipula del nuovo contratto, secondo i piani di palazzo Senatorio, i pizzardoni in strada dovrebbero aumentare.

Come, dati i buchi del personale, ancora non è dato sapere. Quel che è certo è che l'Ospol sta organizzando i suoi uomini. Non solo scioperi, ma anche altre forme di protesta. Tra le ipotesi la riconsegna della pistola. La tutela del traffico sarà la prima a saltare in caso di scontro frontale. L'amministrazione comunale continua a ripetere che per quest'anno il fondo è di 148 milioni di euro, per tutti i 24 mila dipendenti capitolini, cercando di convincere che non un euro sarà perso. Anche se i caschi bianchi sono più che sicuri che accadrà, con cifre che andranno dai 100 ai 200 euro al mese. La questione però resta. Come legare gli extra alla produttività? Il nodo non è ancora stato sciolto. Ma la via indicata prevede più vigili in strada e turni più lunghi. Il dialogo è stato riavviato, ma non per tutti. E la battaglia, promettono, non sarà semplice.

G.S

SONO RIMASTI GLI UNICI COMUNALES INSODDISFATTI

Il difficile dialogo con Campidoglio

Non solo inchieste e salario accessorio. Sono altri due i fronti aperti e che preoccupano i vigili della Capitale: le notizie che riguardano il poligono all'amianto e il braccio di ferro con i titolari di bar e ristoranti del centro, con cui si scontrano - anche fisicamente - per far rispettare gli spazi che devono occupare tavolini e sedie. L'unica buona notizia sembrava essere arrivata sul fronte della mobilità in servizio. Pochi giorni fa la comunicazione delle 24 nuove moto fiammanti che arriveranno al comando di Roma direttamente dalla Bmw: un altro noleggio, mentre è appena scattato l'automatico riscatto per altri 10 mezzi. Eppure nei garage del corpo si trovano ben oltre 100 veicoli in attesa di una riparazione. Bastava l'ordinaria manutenzione, invece l'usura e il periodo di stop decreta il fine vita per alcune ruote. Solo un terzo sarà riparato.

E la domanda sorge spontanea: possibile che in tempi di spending review quei soldi non possano essere usati per le buste paghe, assediate dalla cancellazione del salario accessorio o per assumere altri caschi bianchi? I buchi nel personale sono stranoti e i pizzardoni hanno appena avviato la guerra al dehors selvaggio, come prescrive la ricetta dell'assessore capitolino al Commercio, Marta Leonori. Qualche uomo in più non farebbe male, basta guardare le botte che sono volate nei blitz dei giorni scorsi. Piazza Navona, Pantheon, Trastevere: nessuna zona esclusa.

L'ultimo caso è quello di via Tor Millina, dove gli esercenti hanno opposto resistenza all'ordine. "Avete 60 secondi per sgomberare", hanno tuonato gli agenti della polizia locale. E si è scatenato l'inferno. Chi provava a tenere i tavolini se li è visti togliere di peso dagli uomini in servizio. Con relativo e conseguente scambio di accuse: i ristoratori che parlano di 'un vero e proprio casino, con piatti e bicchieri rotti'; i vigili che non ci stanno e respingono le critiche. Ma il problema resta: possono far rispettare le regole senza avere i numeri dalla loro?

Senza dimenticare la spada di Damocle che pende sulla loro cartella clinica: si chiama amianto. Ed è quello con cui sarebbero venuti a contatto al poligono di tiro di Latina, dove si addestra la polizia di Stato. La denuncia è del sindacato autonomo Coisp, la bomba esplode in estate e colpisce oltre 3 mila caschi bianchi. Che vanno lì per l'addestramento, per migliorare la mira, e si ritrovano ancora una volta a rischiare la pelle. La presenza del materiale cancerogeno era stata già riscontrata un anno fa: l'eternit, infatti, era stato trovato accatastato in una costruzione limitrofa. E ora la paura fa da padrone; anche perché, come pensano in molti nel corpo, qualcuno sapeva ma ha taciuto.

G.S

MOBILITA'

ZTL, STRISCE BLU, PARCO ARCHEOLOGICO DEI FORI, LA GIUNTA NON NE AZZECCA UNA

Non vogliamo morire di traffico

di **Giulio Terzi**

Marino si è messo in guerra con i tassisti, il pasticcio delle tariffe e della Ztl si rivelerà un boome rang, della chiusura di Piazza di Spagna e via del Babuino non parla già più nessuno. Alla giunta interessa solo fare cassa. E i veri problemi marciscono e fanno impazzire i romani

E adesso ci tocca sentire anche le proteste dei tassisti, le minacce di sciopero, l'ennesimo ricorso al Tar e il tono agitato del leader del 3570 Bittarelli. Arrogante e irresponsabile, dicono del sindaco Marino, e fanno capire che la fragile tregua con il Campidoglio è rotta. Ma non aveva altro da inventarsi Marino, doveva per forza pavoneggiarsi com la stampa estera e annunciare la chiusura alle auto bianche (ma non ai bus) dei Fori imperiali? Non si può sostenere che questa giunta sia responsabile del caotico traffico romano. Lo ha trovato così al momento del suo insediamento, Si può ragionevolmente sostenere invece che questa giunta non solo si dimostra incapace di trovare delle soluzioni organiche al problema. Ma anzi, alimenti caos e confusione. Lo abbiamo già scritto, una visione ideologica ed astratta della questione finirà per creare una crisi di nervi generale nella generalità dei romani senza apprezzabili contropartite. Il sindaco Marino ha deciso di portare fino in fondo la sua idea del parco archeologico dei Fori a prescindere da ciò che serve veramente ai romani. Una posizione radicale, assurda, enormemente costosa: Il tram trasparente, le infiocchettature al Colosseo non interessano la maggioranza dei romani, che vorrebbero una focalizzazione degli sforzi –concettuali e finanziari –su cose che servono sul serio per la sopravvivenza, servizi di ogni tipo, sicurezza, assistenza anzianie soggetti fragili, decoro urbano, etc. E' così difficile da digerire? Del resto i contraccolpi delle decisioni prese in Campidoglio si fanno sentire, l'irritazioneè palpabile. Sono sul piede di guerra i tassisti, considerati servizio pubblico come gli autobus quando serve (e costretti a regole ben precise e vessatorie) escaricati quando si tratta di annunciare – a secco – che non potranno più transitare per i Fori Imperiali. Così come la reazione sta montando per l'assurda decisione di decuplicare il costo dei permessi Ztl (assurdo il pasticcio provocato, ma il Tar rimetterà le cose a posrto), di raddoppiare le tariffe delle strisce blu, di togliere gli abbonamenti alle medesime. Questo per scoraggiare il traffico. E indurre a prendere gli autobus. Senza pensare che così si penalizzano decine di migliaia di lavoratori del terziario e della ristorazione che lavorano fino a tardi e quegli autobus per rientrare a casa non li trovano proprio.

L'ipocrisia impedisce di confessare che tutto questo (come le imboscate di cui raccontiamo in copertina) serve per fare cassa, in ogni modo possibile e subito, in fretta. Romani penalizzati due, tre volte e alle prese per giunta con una viabilità spesso schizofrenica alimentare ed aggravata da una segnaletica, da una cartellonistica che risale a decenni fa eche non tiene conto delle evoluzioni delle dinamiche del traffico cittadino. I punti critici, quelli degli ingorghi, delle code, delle disperazioni mattutinee serali sono gli stessi da sempre, nessun assessore vi ha m ai portato rimedio spostando un semaforo, invertendo un senso di marcia, inventando una rotatoria. Perché Improta non si concentra su questo? La chiusura del Tridente interessa poco o nulla, ha scarse ripercussioni sul traffico; altrove servirebbero intelligenza e fantasia. Ma questa Giunta, lo abbiamo capito, ne è priva.

IL COMMENTO

PIAZZA DI SPAGNA,VIA DEL BABUINO, UNA ZONA PEDONALE TUTTA DA SCOPRIRE

L'isola che c'è

di **Filippo Gesualdi**

Il dado è tratto e i primi risultati delle più recenti iniziative estive del Sindaco di Roma Ignazio Marino, fino ad ora e non a torto tanto discusso e vituperato dai cittadini romani e dalla stampa locale, stanno, a mio modo di vedere, portando un sensibile miglioramento di immagine e di qualita alla nostra amata città, che troppo spesso in questi anni ha subito gravi danni, causati da scelte sbagliate, incuria, mavcanza di fondi e di competenza.

La completa pedonalizzazione di piazza di Spagna e di via del Babuino, con relativo allargamento dei marcapiedi, è un primo passo coraggioso verso la tanto sospirata pedonalizzazione del tridente, iniziativa da molti anni in"eterno cantiere", sempre ostacolata da miopi associazioni di categoria, di residenti e dal poco coraggio dimostrato in questi anni dagli amministratori locali.

I lavori non sono stati ancora ultimati, ma già ora passeggiando per quelle strade si respira un altra atmosfera, soprattutto via del Babuino, dove una volta il transito pedonale risultava difficile e scomodo a causa dei marciapiedi stretti e dissestati tanto da non rendere piacevole una normalissima passeggiata.

Se è vero che anche prima di questi lavori e di questo progetto di pedonalizzazione il traffico tra via S.Sebastinello, piazza di Spagna e via del Babuino non era ne intenso né particolarmente fastidioso, è vero che oggi la bellezza architetto- nica, storica e artistica di queste strade, viene celebrata ai massimi livelli, con beneficio di valore incalcolabile per tutti quanti e da poco, da qualsiasi prospettiva si guardi la questione.

Nella mia passata esperienza di Consigliere municipale, iniziata ormai sei anni fa e da poco conclusa, già si parlava e si ipotizava una completa pedonalizzazione di tutto il Tridente. Ora che il primo passo è stato finalmente compiuto, non posso non gioire per il bene e il meglio della nostra città

A questo punto sarebbe opportuno,con le stesse modalità, estendere la pedonalizzazione a tutto il Tridente, rendendo anche via di Ripetta, una elegante strada pedonale, senza macchine, bus e scooter, che ne offuscano la sua straordinaria bellezza agli occhi del mondo

E a tutti coloro i quali non ho convinto con le mie argomentazioni propongo nel mese di ottobre, a lavori ultimati, sfruttando quelle impagabili giornate che ci regala l'ottobrata romana, una passeggiata nelle strade e nelle piazze sovracitate, per un giudizio imparziale su quanto da me scritto.

Vorrei concludere a margine del mio articolo, con una nota a parte, anche se sempre riguardante il decoro e l'armonia della nostra città e del suo centro storico

Dopo tanti anni si è visto, in questa stagione estiva, il pieno rispetto delle regole, dei vincoli, dei confini dell'occupazione di suolo pubblico, uno dei tanti punti dolenti che affliggevano la nostra città, che nessun provvedimento nel passato era riuscito a debellare. Finalmente a Campo de Fiori, Piazza Navona, al Pantheon e in tutte le più belle piazze romane sembra regnare la legalità, il rispetto delle regole, la speranza di tutti i noi e che questa situazione di ordine diventi la normalità.

Sono ancora piccoli segnali ma importanti e significativi... e poi, come diceva S.Francesco d'Assisi, ogni grande marcia comincia con un piccolo passo.

SCUOLA GROSSI NUMERI, GRANDI DISAGI, SCUOLE A PEZZI

Si parte. Male, naturalmente Con migliaia di precari in fila

La coppia Renzi-Giannini ha lanciato la sfida a colpi di slogan e di promesse. Dodici punti per cambiare la scuola? Apriamo uno spazio di dibattito e approfondimento su Il Corriere. Oggi i giornali della quotidianità del pianeta scuola parlano poco. Proviamo ad andare controcorrente, aperti a tutti i contributi

di **Francesco Vitale**

Si parte, e si parte naturalmente male. Con migliaia di precari appesi al miraggio di una chiamata, appesi ad una supplenza che potrebbe non arrivare. Nella capitale la situazione non è migliorata dallo scorso anno, anzi, e un milione di cittadini tra docenti e discenti (per non parlare delle famiglie) sono condannate ad una via crucis con poche, privilegiate vie di fuga. A Roma tutto viene amplificato, tra città e provincia gli istituti autonomi sono poco più di 500, ma se si contano i singoli plessi si arriva quasi a duemila edifici scolastici: ospitano oltre 520mila alunni, due terzi degli alunni iscritti in tutto il Lazio, di cui uno su dieci non italiano (la maggiore percentuale regionale a livello nazionale) e oltre 17mila disabili.I docenti sono più di 3.700 nella scuola dell'infanzia, circa 14.300 alla primaria (la scuola elementare), meno di 9mila nella secondaria di primo grado (le medie) e 13mila alle superiori. Poi ci sono oltre 9.400 docenti di sostegno, la maggior parte di quali (4mila) in servizio nella scuola primaria (meno di tutti nella materna, dove operano meno di 800 insegnanti specializzati nell'affiancamento degli alunni disabili o con problemi di apprendimento). Grossi numeri, che sottendono una situazione difficilmente gestibile. In un anno fatto di riforme, promesse e aspettative, nella capitale continua a regnare il degrado soprattutto all'interno delle mura scolastiche. Il 40% degli istituti risulta inagibile, lavori bloccati per mancanza di soldi. In pratica solo a Roma una scuola su tre non avrebbe i documenti richiesti sulla norma di sicurezza. È il caso per esempio del Mamiani, del Righi, del Newton e del Tasso. Sono gli stessi presidi a lanciare l'allarme denunciando problemi di carattere strutturale: perdite di acqua nei bagni, rubinetti rotti, porte senza maniglia, fili pericolanti, infiltrazioni. Al Mamiani non sono a norma le uscite di sicurezza e gli estintori. Allarme anche per alcune scuole materne e alle elementari. Come fare? I Municipi rispondono che non hanno molti margini di manovra sulla gestione dei fondi, che dovrebbero essere di competenza dei dipartimenti per la Manutenzione urbana e per l'Ambiente del Comune. Alcuni distretti hanno provveduto nei mesi estivi ai piccoli lavori ordinari grazie ai fondi residui, come il II o il XIV municipio. Ma in tutti i quartieri regna il caos e qualunque Municipio si contatti, anche per una semplice informazione la risposta è sempre la stessa: non ci sono soldi. «Stiamo intervenendo con i pochi soldi rimasti – spiega la presidente del XII municipio, Cristina Maltese – ma ho già stanziato una cifra in difetto di 80mila euro per dare il via ai lavori che servono in quasi tutte le 50 scuole del mio territorio». Analoga situazione nel XV municipio. «Sulla manutenzione ordinaria – accusa Daniele Torquati – abbiamo in bilancio zero euro». Tutti i Municipi chiedono fondi al Comune che risponde di aver già avviato tutte le operazioni di intervento per la manutenzione straordinaria. Intanto gli studenti, professori e personale ATA, troveranno scuole che fanno acqua da tutte le parti… e in tutti i sensi.

la buona SCUOLA IN 12 PUNTI

1. MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA

Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad Esaurimento.

2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO

40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019. D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più 'liste d'attesa' che durano decenni.

3. BASTA SUPPLENZE

Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto.

4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO

Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento.

5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE

Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

7. SBLOCCA SCUOLA

Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte.

8. LA SCUOLA DIGITALE

Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

9. CULTURA IN CORPORE SANO

Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano "Digital Makers" nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell'Economia in tutte le secondarie.

11. FONDATA SUL LAVORO

Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.

LA TESTIMONIANZA

"Appesa" da trentasei anni e pendolare tra Roma e Firenze

Una docente della scuola primaria, precaria da 36 anni, Paola Dell'Armi si è appellata al premier, Matteo Renzi, e al Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nella speranza di una svolta per la stabilizzazione di almeno 100mila supplenti. La donna è entrata in Graduatoria "ad esaurimento - dice - non perché si esauriranno, ma perché sei vecchio, perché muori o vai in pensione senza aver lavorato". Quest'anno, dopo 36 anni, è stata costretta a spostarsi da Roma a Firenze, per poter lavorare. La richiesta della docente è quindi solo una: "basta precariato".Paola si sfoga attraverso un video sulla rivista Orizzonte Scuola. "Ho dovuto fare anche dei corsi di perfezionamento - rivela la precaria - ho dovuto pagare molti soldi per avere tre punti. E per fare cosa?". Ferie non pagate (con l'incarico fino al 30 giugno), l'ansia e il senso di impotenza di non sapere cosa accadrà nel nuovo anno scolastico: se verrà chiamata, e in quale istituto. Con la difficoltà che comporta il ricominciare ogni volta in una classe diversa, con ragazzi diversi, con problematiche diverse.La docente precaria della scuola primaria sottolinea come non si tenga nemmeno conto della classe dei bambini. "E per di più - continua - anziché unirsi ed essere solidali, tra docenti ci si fa la guerra a vicenda e ci si pugnala alle spalle".

F.V.

IL GOVERNO PENSA DI ESAURIRE LE GRADUATORIE DEI PRECARI, L'ANIEF LE RIAPRE IN TRIBUNALE

Sia il Tar Lazio che il Consiglio di Stato più volte hanno ribadito come sia stata violata la legge primaria che permette da una parte il depennamento dalla terza fascia delle graduatorie ad esaurimento di chi non aggiorna la domanda, e dall'altra il reinserimento all'atto della produzione della stessa nell'aggiornamento successivo. In questi giorni l'Anief provvederà a notificare il provvedimento agli Ambiti territoriali citati in giudizio per inserire con riserva i docenti, mentre sono in corso di notifica nuove richieste di provvedimenti cautelari d'urgenza per gli altri ricorrenti. Al sindacato, inoltre, si sono rivolti nei mesi scorsi anche tutti quei docenti abilitati dopo il 2009 attraverso i Tirocini Formativi Attivi, i Percorsi Abilitanti Speciali istituiti presso le Università per abilitare all'insegnamento, le Facoltà di Scienze della Formazione Primaria, i corsi abilitanti all'estero, e anche coloro che sono in possesso del diploma magistrale abilitante: tutti esclusi all'atto dell'ultimo aggiornamento triennale proprio dalle graduatorie da cui sono conferite ogni anno sia le immissioni in ruolo sia gli incarichi annuali o al termine delle attività didattiche e che dovrebbero essere cancellate dal Governo con le prossime 150.000 immissioni in ruolo.

"La decisione del Governo – dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir – di stabilizzare i 150.000 docenti già inseriti in queste graduatorie nasce dalla battaglia portata avanti per prima dall'Anief sin dal 2010 nelle aule dei tribunali del lavoro fino a giungere alla Corte di Giustizia Europea, di cui si attende a breve la sentenza sull'abuso dei contratti a termine nella scuola. Tuttavia, ignorare che ci sono ancora altri 100.000 docenti abilitati non può che aprire un nuovo contenzioso. Questo personale – conclude Pacifico – è stato abilitato dallo Stato per esercitare la professione e non può essere cancellato dall'organico funzionale.

(www.anief.org)

L'INCHIESTA/ 1 C'È CHI RISCHIA DI NON FARCELA. MA QUALCHE SOLUZIONE SI PUÒ TROVARE

Stiamo andando a fondo Come resistere alla crisi e cercare di sopravvivere

Notizie, analisi, commenti, sondaggi, valanghe di dati e di percentuali. Di economia e finanza si parla e si scrive fin troppo. Siamo nel tunnel della crisi, quasi ne godiamo, ci rotoliamo nell'autocommiserazione. Ma c'è bisogno di soluzioni, di proposte, di ipotesi di via d'uscita, grandi e piccole, semplici, modeste e ambiziose. C'è bisogno di idee per sopravvivere, almeno, o di galleggiare dignitosamente in attesa di tempi migliori. Azzardiamo una rapida inchiesta in più puntate, anche per sfiorare scenari che sembrano elitari o marginali. E magari invece possono offrire vie di fuga insperate

Roma, anno 2014. Quello che si nota maggiormente da parte di chi ci vive è che, oramai da tempo , i negozi chiudono, senza soluzione di continuità e senza distinzione di zona. Da cinque anni il mio ufficio di riferimento è nel centro storico ed in questo periodo ho visto con i miei occhi questa sorta di virus colpire anche quella parte della città considerata, finora, una sorta di enclave. Io non ho vissuto – per ragioni anagrafiche -la crisi petrolifera del '73-'75, e perciò per me si tratta della percezione di qualcosa di nuovo. Onestamente ho un'idea molto confusa di questa crisi, perché contraddittori sono i comportamenti di chi la vive, da un lato subendola e dall'altro alimentandola. Soprattutto dalla prospettiva imprenditoriale, intendo. Mi spiego: un conto è considerare il commerciante, l'artigiano, l'imprenditore in senso lato, che è costretto a chiudere per problemi di posizionamento sul mercato o per altre questioni non imputabili alle sue scelte operative; altro è chi chiude o delocalizza senza una reale prospettiva migliorativa della propria attività e, soprattutto, senza preoccuparsi delle conseguenze delle sue scelte sulla vita dei propri dipendenti, rimanendo lui personalmente ben lontano da tali difficoltà. Ma ovviamente non è di quest'ultimo caso che intendo parlare quanto della prima situazione, quella che merita reale interesse.

In tanti hanno discusso di cause e conseguenze della crisi, spesso senza avere alcuna idea delle soluzioni da proporre. Il problema resta quello dell'erogazione del credito, fondamentalmente, e dell'intervento dello Stato sulle questione economiche, che non porta ad altro se non a peggiorare la situazione tramite la pressione fiscale e l'assenza di reali agevolazioni nei confronti di coloro i quali mandano avanti quotidianamente l'economia del nostro paese. E la città di Roma ed il Lazio tutto rappresentano l'immagine macroscopica di questo fenomeno. Ma come poter intervenire concretamente nei confronti di chi rischia seriamente di non farcela, per evitare che questo accada? Innanzitutto bisogna partire dai comportamenti privati: modificare i propri atteggiamenti in relazione al cambiamento già accaduto e che sta accadendo. Una soluzione può essere quella di fare il conto economico e capire quale sono le voci di spesa eliminabili e quelle, invece essenziali. Tramite questo essenziale esercizio si può infatti ottenere una forma di risparmio e magari, convogliando tale risparmio in un PAC (piano di accumulo di capitale), ottenere una sorta di autofinanziamento. Un'altra soluzione è agire sulla parte fiscale ed anche in questo caso può risultare vantaggioso aprire un fondo pensione, seppur in favore di un familiare a carico; in questo caso la deducibilità fiscale dal proprio reddito dell'intero importo (fino ad un massimale annuo di €5.000,00 circa) può permettere un risparmio fiscale, anche consistente, grazie alla possibilità di abbassare l'aliquota marginale. Lo stesso dicasi per le polizze vita a protezione dei propri cari che – pur essendo a fondo perduto, al contrario dei fondi pensione – beneficiano della detraibilità parziale dell'importo versato sull'imposta dovuta allo Stato. Un esempio concreto? Versando un premio annuo di €600,00 annui in un fondo pensione (€50,00 al mese) si ottiene un risparmio con l'aliquota fiscale minima del 23% di ben €138,00 che può aumentare man mano che l'aliquota sale. Se, invece, consideriamo un premio di annuo di €331,50 pagato per 10 anni da parte di un quarantenne che vuole assicurare la propria famiglia per €150.000,00 dalla propria mancanza, possiamo ottenere in dichiarazione dei redditi del 19% annuo. Quando poi tutto questo risparmio lo si accantona, magari con un piccolo sforzo ulteriore, ci si abitua anche a creare un "salvadanaio" da utilizzare per le più svariate esigenze. E' una questione di ottica prospettica, di approccio, non un raffinato gioco di alta finanza. Ma puo' aiutare a sopravvivere. E queste soluzioni possono essere abbinate ad altre, altrettanto utili per evitare il default.

(1- continua)

Gabriele Archini
Promotore Finanziario

DATI I IN PILLOLE

La crisi morde, le imprese sono in sofferenza, molte chiudono. Tra le regioni più colpite ci sono la Sicilia (15 chiusure al giorno e solo 5 aperture) ed il Lazio (6 aperture ogni 15 chiusure). Tra le grandi città malissimo Roma, che ha fatto segnare un saldo complessivo negativo di 1111 imprese nel solo settore del commercio in sede fissa, seguita da Napoli (-812) e Torino (-543). le imprese ormai non sono più in grado di far fronte ai pagamenti dei propri fornitori. E i semplici ritardi di qualche giorno, in molti casi, si trasformano in debiti a lungo periodo. A giugno 2014, solo il 37,4% delle imprese è stata puntuale nell'onorare le fatture, un calo di 8,4 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2013, quando la media era del 45,8%. Le micro realtà confermano il loro trend di puntualità nei pagamenti alla scadenza, con una concentrazione del 38,9% nella classe di pagamento alla scadenza ma parallelamente presentano anche il maggior numero di ritardi gravi, pari al 18,5%, in forte crescita rispetto al II trimestre 2013 (+48%) e soprattutto rispetto al 2010, con un peggioramento del 219%. Nel Lazio solo il 26,1% delle imprese sono virtuose.

Continua a crescere la disoccupazione nel Lazio: in sei anni e"aumentata di quasi 5 punti percentuali, passando dal 7,5% del 2008 al 12,4% del 2014 (era al 12,3% nel 2013). Boom anche per la cassa integrazione: nel territorio le ore di Cig sono salite dai 15 milioni del 2008 ai 75 del 2013, con il 2014 che probabilmente segnera" un nuovo record: a luglio il dato raggiungeva gia" i 50 milioni, e se il trend si confermera" a fine anno si sfioreranno i 100.

Gabriele Archini
Personal Financial Advisor - Promotore Finanziario
EFPA - European Financial Advisor ™
gabriele.archini@ptafineco.it
phone +39 06 85508911
Fax +39 06 85508972
Mobile +39 328 3583539

OnlineNews

la Sanità del Lazio

OnlineNews

NUMERO **24** ANNO **LXVII** GIOVEDÌ **11 SETTEMBRE** 2014

IL PIANO

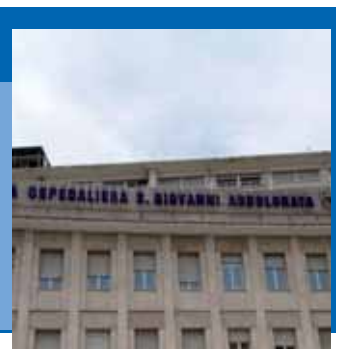
Facciamo sul serio, stavolta i Pronto Soccorso li liberiamo

a pagina 12

SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Abbattimento delle liste d'attesa, si parte subito

a pagina 14



Ebola e non solo...

a pagina 15

Gli annunci estivi fanno a fette la sanità del Lazio

Ci siamo, anzi ci ricadiamo. Lunedì 18 agosto, all'indomani del Ferragosto, Nicola Zingaretti Presidente della Regione e Commissario per la sanità ha consegnato ai tecnici del Ministero dell'Economia e al Ministero della Salute il suo piano per il riordino della sanità che prevede fra l'altro il taglio di 531 posti letto, che si andranno a sommare agli altri 2280 che a partire dal 2010 sono stati "amputati" nella Regione Lazio. "La tritatura" dell'offerta ospedaliera più acuta sarà principalmente nell'area metropolitana di Roma. Nella Regione invece, negli ultimi quattro anni, si è passati da 4,5 a 3,9 posti letto ogni 1000 abitanti. Siamo orma al delirio, soprattutto nella Capitale, dove vengono tagliati ancora posti letto e dove si passa ad esempio alla smobilitazione totale dell'ospedale Forlanini un tempo fiore all'occhiello di quella che una volta era chiamata e conosciuta come Azienda Ospedaliera Monteverde, la più grande d'Europa, mentre si attende anche un anno per le ecografie e per gli esami ambulatoriali, con buona pace del fratello del Commissario Montalbano. Il quale, si ricorderà, aveva annunciato circa un anno fa la riforma del Recup, struttura che deve rispondere alle esigenze dei cittadini per quanto riguarda le prenotazioni per gli esami ambulatoriali. In realtà ancora nulla si è fatto per snellire prenotazioni ed esami. Tre presidi ospedalieri, attualmente sede di Pronto Soccorso, diventeranno aree disagiate, mentre sono promesse mancate il potenziamento delle Asl RmF e RmG, che fanno riferimento territorialmente a Civitavecchia e Tivoli. Due città che potrebbero essere veri e propri Capoluoghi di provincia e che avrebbero dovuto ottenere complessivamente 55 posti ospedalieri in più, ma nel piano della Regione Lazio non vi è nessun segnale. Continue diminuzioni di posti letto riguardano la RmF, la Asl più estesa del Lazio con oltre 70 comuni; il Direttore Generale Giuseppe Quintavalle ricorda che per quanto riguarda la sua Asl rapporto posti letto - popolazione residente è il più basso di tutto il Lazio. Sono tutti capaci di risparmiare tagliando. È previsto nel 2015 la cessazione delle attività di ricovero per l'Eastman e Regina Margherita e quindi un ulteriore taglio di posti letto che era già avvenuto con il Decreto n°80 che portava la firma di Renata Polverini. Appena eletto Zingaretti, in una riunione di dirigenti responsabili del PD ebbe a dichiarare: "Io non mi farò impallinare sui temi della Sanità come i miei predecessori Storace, Marrazzo e Polverini, anzi se potrò non vorrei essere nominato Commissario per la Sanità di questa Regione" non sapendo forse che la legge stabilisce che per le Regioni che sfondano il tetto di spesa sanitaria, è proprio il Presidente ad dover assumere la carica di Commissario per la Sanità. Più impallinato di così…

Il Corvo

Equivoci permanenti nella squadra di Zingaretti

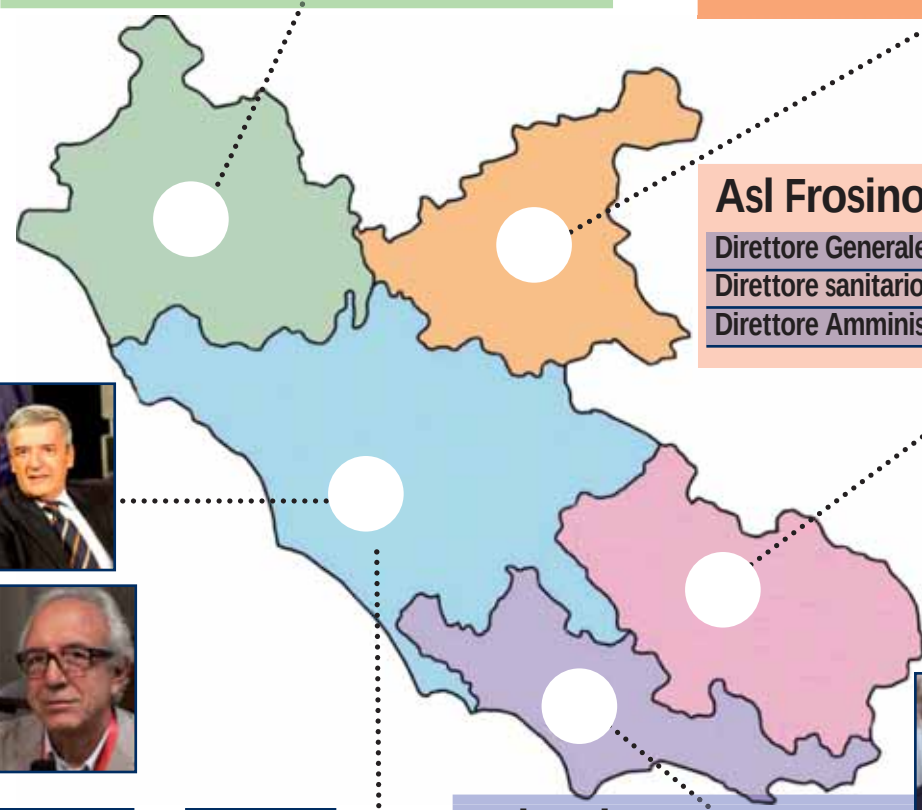
La mappa che compare in questa pagina va ovviamente letta e interpretata. In qualche modo anticipa una parte della rivoluzione geo-politica della sanità regionale che il governatore ha in testa. Quella rivoluzione che prevede di declassare il San Filippo Neri portandolo sotto il controllo della Asl RmE, il futuro accorpamento di quest'ultima con la Asl del centro storico (RMA); e ancora, in attesa di sviluppi la gestione di un unico commissario per due Irccs che conservano ruoli e mission diverse, come l'Ifo e lo Spallanzani. Negli organigrammi ci sono ancora molti FF, facenti funzioni, molti contratti sono ancora in scadenza e quindi sono in servizio ancora manager legati alla Giunta precedente che i direttori generali dovranno decidere o meno di confermare. Quando le operazioni saranno concluse - tenendo conto che già si era perso un anno per avere i nuovi responsabili di Asl e aziende ospedaliere. - , presumibilmente a metà mandato di Zingaretti, si entrerà già in un clima pre-elettorale e le strategie potranno cambiare. Ma si può governare così la sanità di una regione?

Asl Viterbo

Direttore Generale	Luigi Macchitella
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti

Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Maurizio Greco



Asl Frosinone

Direttore Generale	Isabella Mastrobuono
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

LEGENDA
- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ⇨

Asl Roma A — CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti

Asl Roma B — CENTRO STORICO

Direttore Generale	Vitaliano De Salazar
Direttore sanitario	Maria Cedrola
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C — EUR E DINTORNI

Direttore Generale	Carlo Saitto
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D — DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro *ff*

Asl Roma E — DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi

Asl Roma F — CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G — TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	Giuseppe Caroli
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H — CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	Fabrizio D'Alba
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Latina

Direttore Generale	Michele Caporossi
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	Ilde Coiro
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Angelo Scozzafava

San Filippo Neri

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Patrizia Magrini *ff*
Direttore Amministrativo	Crocifissa Gagliano *ff*

Spallanzani

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Andrea Antinori *ff*
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	?

Ifo

Commissario straordinario	Valerio Fabio Alberti
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

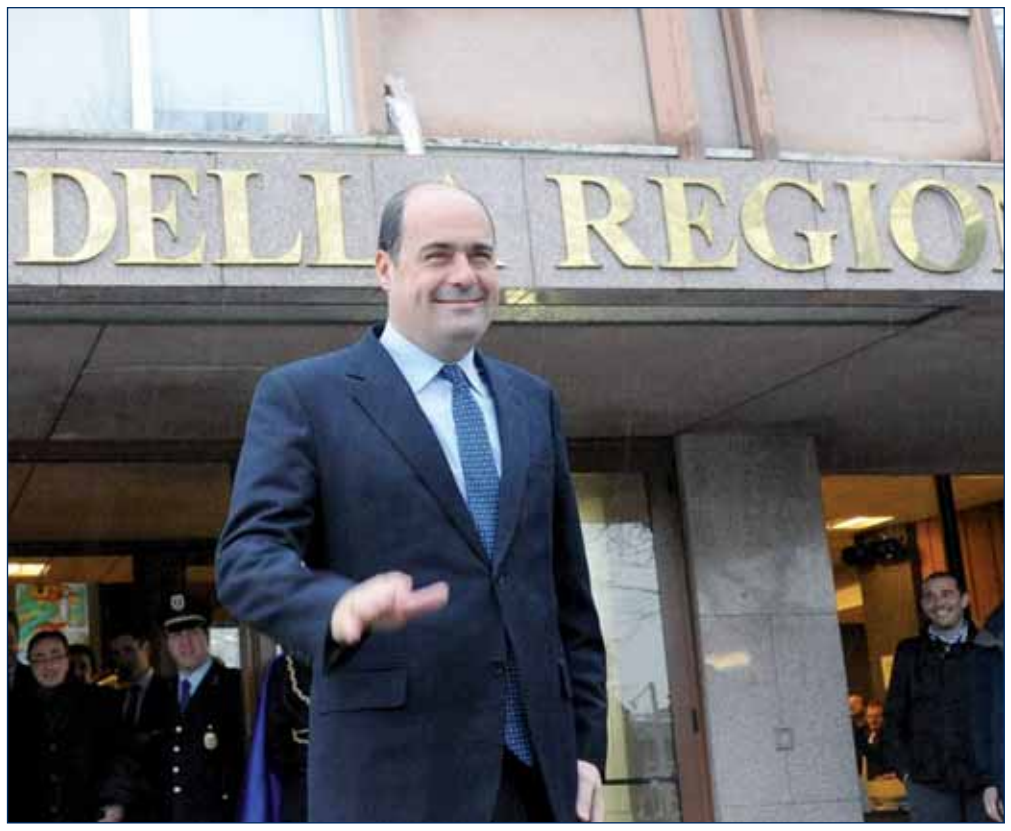
Ares 118

Direttore Generale	Maria Paola Corradi
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

L'EDITORIALE

La nuova rivoluzione di Zingaretti si chiama mobilità

Il governatore Zingaretti, pare, ci vuol provare, giocando una carta che nessuno aveva osato neanche immaginare. Per risolvere i problemi della sanità regionale mette in campo una idea rivoluizionaria: la mobilità del personale tra gli ospedali della regione, anche approfittando degli spazio di manovra di un piano - sempre lo stesso - che prevede chiusure e ridimensionamenti. E' tutto scritto nel decreto del commissario per la sanità (Nicola Zingaretti appunto) consegnato ai tecnici del Ministero dell'Economia e della Salute. Formalmente si chiama «Nuova edizione dei programmi operativi 2013-2015»: 180 pagine per applicare il piano di rientro dal disavanzo. Che ne penseranno i tecnici del tavolo Massicci? Il governo guarda pudicamente dall'altra parte. O forse distratto da altro. C'è un subcommissario governativo in uscita, Botti (bisogna ammetterlo, non ha inciso affatto nonostante le premesse sulla politica sanitaria del Lazio) , la Lorenzin lo ha già ricollocato all'interno del Ministero, affidandogli una direzione generale. Ne arriva un altro, di sicura fede. E' Giovanni Bissoni, organico al partito, già assessore alla salute in Emilia Romagna, già presidente del superspecialistico (in riabilitazione) ospedale di Montecatone, già presidente (si è polemicamente dimesso) dell'Agenas. Ancora non è entrato in partita, si sta scaldando in panchina. Fuori di metafora Zingaretti agita i suoi sogni, i suoi progetti (forse qualcuno glieli suggerisce ed elabora) e tutti fanno finta di credergli. In una regione dove è risultato impossibile spostare un numero consistente di infermieri inutilizzati e inutilizzabili al S. Camillo mettere in piedi una giostra come quella che l'impiego della mobilità sottende non è cosa da poco. E i sindacati come la prenderanno? E i dipendenti coinvolti? Amatrice fugge (e fa bene) e chiede l'adesione alla sanità oltre i confini regionali, per altre realtà penalizzate sarà più difficile.



Ma il piano di Zingaretti infila una serie di novità interessanti. Come quella del San Filippo Neri, che non sarà più un'azienda ospedaliera autonoma, ma sarà assorbito dall'Asl Roma E. Quest'ultima si unirà alla Roma A. Una rivoluzione. Potere enorme al manager (di sicura fede, garantiamo) della RME voluto dagli uomini di Zingaretti. Il Santo Spirito diventerà il punto di riferimento per l'emergenza nel centro di Roma. Ci sarà la mobilità del personale tra gli ospedali, si diceva, spostando i dipendenti dove servono: i direttori generali – si legge nel documento - prima di fare assunzioni, dovranno attingere dal bacino dei trasferimenti. Facile a dirsi e a scriversi. Tradurlo in pratica, con i tempi e i modi della Regione Lazio, rapida solo nelle assunzioni individuali fuori sacco…

RiASSUMIAMO. Nel Lazio la sanità ha circa 50.000 dipendenti, una città grande come Viterbo; gli stipendi pesano 2,82 miliardi di euro. Il piano prevede un regolamento sulla mobilità, per usare i dipendenti dove servono. Poiché si chiudono e si riconvertono ospedali, ci saranno degli spostamenti, tenuto conto che il decreto Madia apre a trasferimenti entro i 50 chilometri. Nel Lazio, a causa del piano di rientro, il turnover (le sostituzioni di chi va in pensione) è al 15 per cento. Ma il piano è perentorio: le assunzioni saranno autorizzate solo dopo avere valutato se si può ricorrere dai trasferimenti. I direttori generali dovranno fissare gli organici negli atti aziendali entro il 15 ottobre (cioè tra poco più di un mese, pura utopia). E dovranno fare un censimento dei dipendenti che per ragioni di salute hanno diritto al «minore aggravio» (servizio limitato per ragioni di salute). Dipendenti e pazienti sono avvertiti. Se e quando il piano diventasse realtà pratica sarebbe una vera rivoluzione.

Tavola rotonda sui tagli della Sanità

L'associazione Realtà Sanitaria Onlus organizza una tavola rotonda – convegno sulla crisi della Sanità del Lazio, con la partecipazione di associazioni e organizzazioni sanitarie, rappresentanti di base e dei responsabili delle varie associazioni operanti nel Sistema Sanitario Regionale.
Numerose sono le adesioni già pervenute alla Onlus Realtà Sanitaria.

il Borsino della Sanità

Inutile farsi illusioni, gli uomini del Governatore non si smentiscono mai

Sgradevole l'atteggiamento degli uomini che governano la sanità laziale, dal governatore Zingaretti ai playmaker **Flori de Grassi** e **Alessio d'Amato**. Vendono proclami e promesse come fatti compiuti (l'ennesimo piano contro le liste d'attesa) stanziano fondi che non arrivano mai, minacciano e blandiscono in base agli umori del partito a livello locale. Acquapendente, Monterotondo, gli ospedali si salvano? Ci sono esponenti del Pd che contano e che fanno cambiare idea alla Giunta. Ciò che non accade per Magliano Sabina, o per Amatrice. Ma il Viterbese è da maneggiare con cura, il dg **Luigi Macchitella** gode di protezioni importanti, mentre **Isabella Mastrobuono** a Frosinone è lasciata sola, a farsi impallinare da amministratori e politici di colore diverso. Batte in testa **Michele Caporossi**, a Latina. Proprio non riesce a controllare il territorio, l'opposizione di centro destra lo marca stretto. Tornando alle liste d'attesa c'è chi svolge i compiti con diligenza, come il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, **Ilde Coiro**. Il suo piano è già operativo dalla settimana prossima. Fumosa la strategia dei medici di famiglia, sempre pronti a siglare intese (quella dei giorni scorsi è l'ennesima) meno a tradurla sul piano operativo. **Pierluigi Bartoletti**, segretario storico, forse qualche responsabilità ce l'ha. C'è lo Spallanzani nei titoli dei giornali romani, dai fasti dell'Ebola ai problemi del giovane morto per motivi non chiari. Il nuovo commissario **Valerio Fabio Alberti** tace. Chissà se in questo caso è la strategia migliore. Ha ragione l'Assotutela di **Michel Emi Maritato**? Di sanità non si parla alla Pisana, **Luca Gramazio**, **Antonello Aurigemma** e **Fabrizio Santori** tuonano inascoltati.

CHI SALE
dall'alto Ilde Coiro, Michel Emi Maritato e Luca Gramazio

CHI SCENDE
dal basso Valerio Fabio Alberti Pierluigi Bartoletti e Michele Caporossi

IL PIANO

CI RISIAMO, LA SOLITA RICETTA CON LA COLLABORAZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA. ETERNA PROMESSA, NON PARTE MAI

Facciamo sul serio, stavolta i Pronto Soccorso li liberiamo

Protocollo di intesa con Fimmg, 14 punti aperti 24 ore su 24. Quando? Intanto abbiamo delineato i primi appuntamenti tecnici... Ma non è tutto, piano straordinario finanziato con 7 milioni per abbattere le liste d'attesa. Provare per credere

di **Giulio Terzi**

Sanità modello Zingaretti, ennesimo atto. Ennesimo annuncio, che nella titolazione dei giornali (assunta acriticamente dai lettori più distratti) diventa cosa già fatta. La gente ci crede sempre meno, e non è un caso che i sondaggi diano in calo il governatore. L'obiettivo stavolta è quello di creare delle specie di punti di primo soccorso sul territorio, in ogni municipio, per coprire ventiquattro ore al giorno, week end compresi le esigenze di codici bianchi e verdi e sgonfiare le attese negli ospedali. Come? Solito e vecchio discorso con gli studi medici di famiglia aperti anche di sabato e di domenica Ci stanno provando da tre legislature regionali, tutte sperimentazioni fallite miseramente e non riproposte dai governatori precedenti. Entusiamo dei medici coinvolti, al di là delle enunciazioni di principio praticamente zero: se non si riesce nell'intento un motivo (soldi, soldi eresistenze della categoria impegnata a forza in orari inconsueti e tutt'altro che entusiasta del progetto) ci sarà pure. Ma annunciare costa nulla e promettere ancora meno, gli uomini di Zingaretti non brillano per fantasia, succhiano le idee dai programmi degli altri e se le rivendono. La novità - si fa per dire - è che la Regione, con le principali sigle sindacali dei camici bianchi, ha siglato un protocollo d'intesa per la realizzazione di una rete assistenziale attiva il sabato e la domenica. Anche in questo caso non è la prima volta, la strada delle giunte laziali è lastricata di firme di protocolli d'intesa . Il tutto – attenzione - previa definizione degli aspetti contrattuali che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, sarà attuato l'autunno prossimo (non è chiaro, nelle prossime settimane o nel 2015?). I dubbi, naturalmente, stanno tutti in questa frase. La giunta si è dimostrata scarsamente affidabile, vedi Case della salute, i posti promessi (e indispensabili) in Rsa, e molto altro. Perchè dovrebbe essere improvvisamente ritenuta credibile?

Comunque, sottolinea il comunicato dei portavoce di Zingaretti, sono già stati delineati i prossimi appuntamenti tecnici. Poniamo la giusta attenzione su quel "già", che compare sempre nei comunicati dei governi e delle giunte, dà la sensazione di un movimento, di una accelerazione, di un quasi fatto. E' rassicurante. Ma così non è, èuna impressione sbagliata, si tratta solo di enfasi. Per lunedì 15 dovrà essere elaborato il

SANATRIX
CASA DI CURA PRIVATA
...sempre con te

RICOVERI H24 - CONVENZIONATA CON LE ASSICURAZIONI

Check-up e prevenzione
Chirurgia addominale
Ortopedia e traumatologia
Fisioterapia
Urologia
Otorinolaringoiatria
Oculistica
Cardiologia
Angiologia e chirurgia vascolare
Gastroenterologia
Dermatologia
Geriatria e ricoveri in lungodegenza
Chirurgia plastica e medicina estetica
Oncologia
Neurologia
Endocrinologia e andrologia
Tac 64 strati
Colonscopia virtuale
Risonanza magnetica 1,5 tesla
Diagnostica ecografica
Laboratorio analisi
Assistenza domiciliare

Via di Trasone 61, Roma
Info: Dott.ssa Rinaldi
Tel. 06 86321981
Mail: c.rinaldi@assasanatrix.it
www.assasanatrix.it
Numero Verde 800-756110
Direttore sanitario Dott. Alberto Bandiera

documento programmatico, ed entro la fine del mese dovrà arrivare, sul tavolo istituito nei giorni scorsi, la proposta di definizione contrattuale. Poi si vedrà, tanto la bella figura con l'annuncio è stata fatta. L'operatività?Alle calende greche, come si suol dire. "Finalmente abbiamo iniziato a definire i dettagli per avviare l'apertura, nei weekend, di 14 studi medici di base su Roma", si sforza di sorridere sprizzando falso ottimismo con i giornalisti (lui scettico da sempre in privato) Pier Luigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. Le sue dichiarazioni sono rassicuranti: "Abbiamo diviso la città in quattordici zone e in ognuna sarà attivo uno studio dove lavoreranno più medici di famiglia". Il punto di partenza è l'esperienza accumulata a piazza Istria dove 55 camici bianchi si sono associati ormai

Pier Luigi Bartoletti

da anni gestendo, con successo anche le piccole urgenze sanitarie, "quelle che in un pronto soccorso sarebbero codici bianchi o verdi". E il mese scorso si è aggiunto quello di Ostia. Anche lì stesso schema: un pool di medici di famiglia a rotazione offrono assistenza: dalle piccole emergenze alla prescrizioni di farmaci ed eventuali certificati. "In autunno dovrebbero partire i primi presidi poi via via gli altri: ora dobbiamo trovare gli spazi (e qui scatta un campanellino d'allarme), comunque il tutto sarà attivo definitivamente entro febbraio 2015 e nel Lazio", aggiunge il segretario regionale della Fimmg. Ma il progetto non si chiude qui. "Puntiamo a rendere l'assistenza di base un punto di riferimento per i malati cronici troppo spesso sballottati da una Asl all'altra alla ricerca di prestazioni – rimarca Bartoletti – apriremo un percorso per ogni patologia che consentirà al malato di curarsi presso le strutture del proprio quartiere dove potrà ottenere tutte le prestazioni necessarie per il suo stato cronico attraverso un promemoria che il medico di base rilascerà una sola volta all'inizio del percorso di cura". Troppo bello per essere vero. Per molti malati cronici siamo ancora al mancato riconoscimento della cronicità, odissee individuali e proteste collettive comprese. Insomma, indietro anni luce. Ma quale percorso... Mai nessuno che realizzi qualcosa e lo presenti nel momento in cui è tutto fatto e operativo.

Ma c'è un secondo filone d'intervento da declinare al futuro. Quello delle liste d'attesa per le prestazioni diagnostiche. La Regione stanzierà nei prossimi giorni sette milioni attraverso un piano straordinario. Un potenziamento del budget "che punta a incrementare il numero degli esami del 25 per cento", rimarcano dalla Pisana. E il primo a partire, con l'aumento del 50 per cento di Tac e risonanze magnetiche, è in questi giorni il policlinico universitario Campus BioMedico dove il numero delle prestazioni passerà, a partire dai prossimi giorni e fino a tutto dicembre, dagli attuali 12mila ai 18mila. E il tutto con una drastica riduzione dei tempi di attesa: per una Tac si passerà, così, dalle attuali tre settimane a tre giorni e, per una risonanza magnetica, dai quattro mesi alle due settimane. Un obiettivo che il polo di ricerca universitario raggiungerà estendendo gli orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8 del mattino a mezzanotte, il sabato fino alle 8 di sera e la domenica sino alle 14. Ma la stessa strada dovranno percorrerla anche le Asl indicando, già dalle prossime settimane, come intendono rivedere i tempi per gli esami diagnostici.

Non solo: le aziende ospedaliere dovranno dimezzare entro fine 2014 i tempi per le prestazioni che superano il limite dei 180 giorni di attesa, saranno più trasparenti le agende gestite dal Recup, e messe online le erogazioni fornite dalle Asl. Come per tutte le promesse di Zingaretti la domanda è d'obbligo, fa sul serio? Ce la farà?

Gramazio: stanno macellando la sanità del Lazio. Pagheranno utenti e operatori

"I tagli alla sanità del Lazio, partiti già dalle ferie di Ferragosto colpiscono indiscriminatamente i cittadini della nostra Regione ma anche gli operatori sanitari" lo afferma in una dichiarazione il sen. Domenico Gramazio vice segretario regionale di F.I., che ha rivestito incarichi istituzionali nella Sanità a livello regionale e nazionale. Gramazio afferma: "Pochi conoscono il Sistema Sanitario Regionale per poter decidere di tagliare a destra e a manca, in questi ultimi mesi sono andati in quiescenza ottimi operatori sanitari che non possono essere

sostituiti a causa del blocco del turnover. Mentre perdiamo ottimi professionisti si seguita indiscriminatamente a tagliare posti letto impoverendo il nostro Sistema Sanitario, sia nella Capitale che nelle altre provincie. Conclude Gramazio: "Parteciperò volentieri al convegno promosso e organizzato da Realtà Sanitaria Onlus sui tagli della Sanità nella nostra Regione. Mi auguro che qualcuno, anche a livello nazionale, voglia buttare un occhio sul massacro della professionalità e sulla cancellazione di posti letto, situazioni che danneggiano in egual modo le strutture pubbliche e le strutture convenzionate e accreditate."

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Banca d'Italia ha indetto una gara con procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 124 del d.lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio finanziario di pagamento tramite carte di credito "corporate" (CIG 5754119137) da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore complessivo stimato dell'appalto, per la durata contrattuale di sei anni, è pari a 124.620,00 euro (importo esente da IVA ex art. 10 del D.P.R. n. 633/1972 e s.m.i.). Termine per la ricezione delle offerte: ore 16,20 del giorno 13/10/2014. Le modalità per la presentazione delle offerte sono indicate nel bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. in data 25/08/2014 - disponibile sul sito "www.bancaditalia.it\Banca d'Italia\bandi di gara e contratti\Gare d'appalto telematiche\bandi di gara", unitamente a tutti i documenti di gara.

Per Delega del Direttore Generale
Il Capo del Servizio Appalti
Dr. Manlio Ricotti

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI GARA

La Banca d'Italia ha indetto una procedura aperta in modalità telematica per l'acquisizione di servizi di assistenza sistemistica (G005/14), suddivisa in 5 lotti da aggiudicare separatamente secondo il criterio del prezzo più basso. Il termine per la ricezione delle offerte scadrà alle ore 16:00 del giorno 20 ottobre 2014. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/8/2014 (rif. 2014/S 157-282882) - nonché nel relativo Disciplinare di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia https://gareappalti.bancaditalia.it.

Per Delega del Direttore Generale
Il Capo del Servizio Appalti
Dr. Manlio Ricotti

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO

Via Oderisio, 1 - 82100 Benevento - Partita IVA 01009680628

AVVISO PER ESTRATTO

Procedura Aperta per l'affidamento in appalto del Servizio di Ristorazione presso il Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso Maria De Liguori e presso le SS.II.RR., le RR.SS.AA. e i CC.PP.DD. dell'ASL BENEVENTO per il periodo di anni tre Lotto Unico - CIG 583223723A
Questa ASL ha indetto per il giorno 09.10.2014, alle ore 10,00, una procedura aperta, per l'affidamento in appalto del servizio in oggetto, con importo complessivo a base d'asta di € 1.656.160,50.
Tutti gli atti di gara e relativi allegati sono disponibili sul sito www.aslbenevento1.it - Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara" dal quale potranno essere scaricati liberamente.
Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale ASL entro le ore 12,00 del giorno 08.10.2014. Per contatti: UOC Provveditorato-Economato e-mail: area.provveditorato@pec.aslbenevento.it - tel. 0824 308498 – fax 0824 310963. Il bando integrale di gara è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 25.08.2014.

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Emma Bianco

Il Corriere di Roma
Per la pubblicità legale e finanziaria
rivolgersi a:
PubbliGare
00191 Roma - via Alfana, 39
tel. 06.332.200.84 - fax 06.233.266.40 - legale@pubbligare.eu

IL PROGETTO

AL SAN GIOVANNI ADDOLORATA SONO PRONTI, PROGETTO SPERIMENTALE DI TRE MESI

Abbattimento delle liste d'attesa, si parte subito

di **Francesco Vitale**

Abbattimento delle liste d'attesa? Il San Giovanni-Addolorata ci prova con un progetto sperimentale di tre mesi (15 settembre-15 dicembre), destinato a testare una linea operativa e perfettibile ed incrementabile in corso d'opera. Il Progetto prevede l'attivazione di apposite agende ambulatoriali aperte al pubblico presso i due Presidi ospedalieri, funzionanti con turni di 6 ore. Saranno mantenute le stesse tipologie e durate delle prestazioni erogate in attività istituzionale (RMN senza m.d.c 30 min, TC senza m.d.c. 20 min, Ecocolordoppler dei tronchi sovraortici 20 min.). In questo contesto verranno erogate **mensilmente 336 prestazioni per un totale di 1.008 nei 3 mesi di sperimentazione.**

Il progetto è riservato a tutto il personale (Dirigenti medici, Tecnici di radiologia, Infermieri, Cap) che concorre a erogare le prestazioni di diagnostica per immagini negli ordinari turni di servizio. Ma in questo caso si opererà esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio. La partecipazione è su base volontaria, previa adesione formale, tenuto conto del principio della rotazione del personale e delle specifiche competenze, con turni di lavoro prestabiliti.

Dal **1° ottobre** potrebbe partire anche un secondo progetto per mammografia ed ecografia che potrebbe portare ad un incremento mensile di **216 prestazioni.** L'intenzione è di allargare la sperimentazione ad altre tipologie di prestazioni quali: visite cardiologiche ed esami strumentali correlati, ecografie, ecodoppler ed altre.

ESAMI PRENOTABILI

Doppler	**TC senza mdc**	**Rm senza mdc**
Tronchi sovraortici	**Cranio senza mdc,**	**Encefalo,**
	Massiccio facciale,	**Massiccio facciale,**
	Orecchio e rocche petrose,	**Colonna (ogni segmento),**
	Torace senza mdc,	**Spalla,**
	Addome superiore,	**Ginocchio,**
	Addome inferiore,	**Bacino**
	Addome completo,	
	Colonna (ogni segmento),	
	Spalla, Bacino, Ginocchio	

Villa Stuart: Servizio di Ortopedia e Traumatologia

Prof. Attilio Santucci
Medico Chirurgo
Specializzato
in Ortopedia
e Traumatologia

SPORT E PROTESI D'ANCA

Procedure, benefici e indicazioni per gli sportivi reduci da infortunio. Il parere del Prof. Attilio Santucci: "Vanno evitati gli sport di corsa e contatto"

di **Paolo Brandimarte**

L'artroprotesi d'anca o protesi totale d'anca, è un'articolazione artificiale realizzata in leghe metalliche, materiali plastici e/o ceramici, che va a sostituire l'anca usurata, riducendo il dolore e ripristinando la funzione articolare. In virtù delle innovazioni tecnologiche introdotte nella pratica clinica, l'intervento di protesi d'anca è divenuto nel tempo meno invasivo, fino ad assumere, nelle mani di un chirurgo esperto, i contorni di un'operazione di routine.

Prof. Santucci, che cos'è la protesi d'anca?
"Come già premesso, si tratta di un'articolazione artificiale che sostituisce quella anatomica, alterata irreversibilmente da vari processi patologici.
L'anca o articolazione coxo – femorale, è costituita da due elementi (a livello scheletrico): la testa femorale e l'acetabolo, ricoperti dai rispettivi strati di cartilagine articolare. Nel momento in cui l'anca risulta compromessa, con perdita della funzione articolare e dolore anche a riposo, si rende necessario la sostituzione delle superfici articolari con componenti protesiche"

Quando è indicato l'intervento?
"Come per gli interventi chirurgici in generale, l'artroprotesi è indicata nel momento in cui i vari trattamenti conservativi (terapia medica, infiltrazioni articolari con acido ialuronico e cortisonici, fisiochinesiterapia e riposo), applicati nei modi e nei tempi giusti, non hanno conseguito un risultato soddisfacente per il paziente".

Vi sono potenziali rischi legati all'intervento?
"Ai rischi generici connessi alle procedure chirurgiche in genere (emorragia, trombo – embolie, ematoma post – chirurgico, infezione, sofferenza della cicatrice chirurgica con possibile deiscenza, infezione, anemia), esistono rischi specifici tra cui frattura periprotesica femorale, paralisi nervose, instabilità dell'impianto con sub – lussazione o lussazione, dismetria degli arti inferiori e rottura delle componenti protesiche".

È possibile praticare sport con una protesi d'anca?
"Molti sportivi, superato il trauma dell'operazione e recuperata la buona funzione dell'anca, desiderano riprendere l'attività sportiva praticata in precedenza. Per un portatore di protesi d'anca, la corsa è possibile ma rischiosa ai fini della sopravvivenza dell'impianto. Pertanto, è opportuno selezionare il tipo di attività sportiva".

Quali gli sport consigliati?
"Golf, ginnastica e ciclismo. Invece, vanno evitati corsa e sport di contatto come calcio, basket, volley e sci alpino".

INTERNATIONAL FEDERATION OF SPORTS MEDICINE – COLLABORATING CENTER OF SPORTS MEDICINE
VILLA STUART SPORT CLINIC – IMS – ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT DI ROMA – WWW.VILLASTUART.IT
F-MARC FOOTBALL FOR HEALTH – FIFA – FIFA MEDICAL CENTRE OF EXCELLENCE

Casa di Cura Villa Stuart
Via Trionfale, 5952 (00136 Roma)
06. 355281 – 06. 35528445 **www.villastuart.it**

IL CASO

TUTTO PRONTO ALL'IRCCS DI VIA PORTUENSE PER IL COINVOLGIMENTO CHIESTO DALL'OMS

Ebola e non solo, Spallanzani finisce nell'occhio del ciclone

di **Giiulio Terzi**

Ebola, emergenza mondiale e "cuore" , se si puo' dire, italiano. Nei laboratori di Pomezia si produce il vaccino, alle dipendenze della nostra Aeronautica ci sono degli aerei anti-virus, con tanto di equipaggio e team di personale specializzato, pronti a decollare in ogni istante verso qualsivoglia destinazione con una speciale barella, chiamata Ati (Aircraft Transport Isolator): un gioiello della medicina militare italiana, centri super specializzati nella gestione di queste emergenze e di questi pazienti. Uno fra tutti, lo Spallanzani. L'Oms ha chiesto formalmente al governo italiano di mettere a disposizione l'insieme di questo apparato di eccellenza, Palazzo Chigi si sta preparando a rispondere. Ma cosa succede dietro le quinte? Stanno arrivando all'Irccs di via Portuense dei malati di Ebola per "testare" la struttura? La questione è stata sollevata nei giorni scorsi da Assotutela e non ha avuto risposte soddisfacenti .Il governatore Zingaretti è andato in visita allo Spallanzani, ha parlato con i vertici ma non se ne è saputo nulla. Il personale è in fermento, medici e infermieri temono che le misure di sicurezza non siano poi così efficaci, o meglio temono che per questa emergenza serva un livello di attenzione cui la struttura di fatto non sarebbe preparata, n onostante la fiducia internazionale riposta. Troppe assicurazioni e troppo in fretta, fa capire in sostanza Michel Maritato, presidente di Assotutela, raccogliendo le preoccupazioni del personale e stabilendo un inquietante parallelo con quanto sta accadendo con la marea di emigrati e il cordone di sicurezza delle forze dell'ordine: le autorità si sbracciano per dare assicurazioni,gli agenti denunciano pressapochismo e pericoli di contagio (vedi tbc, ad esempio). Protocolli ignorati, test non eseguiti per mancanza di fondi. Lo Spallanzani ha fama di essere una corazzata supersicura: ma gli infermieri tremano. E tremano soprattutto perchè tra capo e collo ai vertici dell'ospedale è arrivata un'altra improvvisa e inattesa mazzata. I giornali hanno enfatizzato l'episodio, un ragazzo è morto nei giorni scorsi proprio nell'Irccs di via Portuense per mononucleosi fulminante, Una manciata di giorni. L'ospedale non ha saputo far fronte, presenta problemi di sicurezza dal punto infettivo? Zingaretti ha avviato la solita inchiesta, l'inquietudine, ovviamente, rimane. E la popolazione del quartiere resta con il fiato sospeso.

È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000

alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

Supplemento di ONLINE-NEWS Quotidiano di informazione indipendente

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

direttore responsabile **Giovanni Tagliapietra**

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

La tua firma per noi vale molto.
Per chi curiamo vale molto di più.

WIZARDCOMUNICAZIONE.IT

Dona il tuo **5xMille** all'**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e all'Istituto Dermatologico San Gallicano.**
Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".
Per ulteriori informazioni collegati al sito www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it

IRE ISTITUTO NAZIONALE TUMORI REGINA ELENA
ISG ISTITUTO DERMATOLOGICO SAN GALLICANO
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

EMERGENZE

SPIAGGE FRUIBILI FINO AL 15 OTTOBRE, I BALNEARI PROVANO A SALVARE LA STAGIONE

Estate più lunga, Ostia si attrezza

di **Enzo Bianciardi**

Quella che verrà ricordata come l'estate dello squalo, vista la presenza quasi quotidiana nel mese di agosto di esemplari visibili anche da riva, sarà prolungata almeno sino al 20 ottobre. L'idea nasce dalla volontà di prolungare una stagione che ha segnato profondamente la balneazione del litorale romano, almeno come era concepita sino ad oggi, non a caso si pensa anche alla demolizione degli stabilimenti ed a proporre nuove soluzioni nel segno del rinnovamento. In questo contesto e non senza contrasti all'interno della categoria, si prova a rilanciare il prodotto mare ed a darne un utilizzo diverso, non solo spiaggia ed abbronzatura, ma anche l'opportunità di passeggiare scalzi sul bagnasciuga, ad esempio, o di provare l'emozione del surf ed una più pacata uscita in barca a vela, per i tanti appassionati c'è anche la possibilità, tempo permettendo, di un tuffo nel blu anche ad ottobre. L'idea è quella prolungare la stagione almeno sino al 15-20 ottobre. Iniziativa che è un primo passo verso una nuova balneazione ed è rivolta soprattutto agli stranieri che potranno avere accesso diretto al mare che diventa, in questo modo, una nuova meta turistica di Roma a tutti gli effetti. Intanto settembre è il mese degli sconti, tagli del 30 ed anche 40% per cabine ed ombrelloni, l'ultima ciambelle forse per risanare bilanci in difficoltà dopo un'estate a singhiozzo. Secondo le stime effettuate dalla categoria il fatturato negli stabilimenti di fascia alta con cabine ha registrato un calo netto del 35% nel settore abbonamenti, oltre il 20% la diminuzione dei giornalieri. Più grave il calo subito nei chioschi a mare, quegli impianti che non dispongono di cabine, dove si è sfiorato il 50% in meno rispetto agli incassi del 2013. Un fatturato ridotto anche dinanzi all'estremo tentativo dei gestori che per salvare la stagione hanno offerto servizi di balneazione al 50% in meno. Le spiagge vuote hanno pesato come macigni anche sui bilanci di bar e ristoranti, dal caffè ai gelati il calo si calcola dal 10 al 15%, i ristoranti invece hanno sfiorato il 30%. Intanto, mentre i conti non tornano si stilano le prime proposte per il futuro prossimo, allo studio un pacchetto riservato ai giovani che a sei euro viene offerto lettino ed ingresso, festivi compresi.

PASSEGGIATA E NUOVE PEDONALIZZAZIONI. LO "STRAPPO" DELL'ASCOM

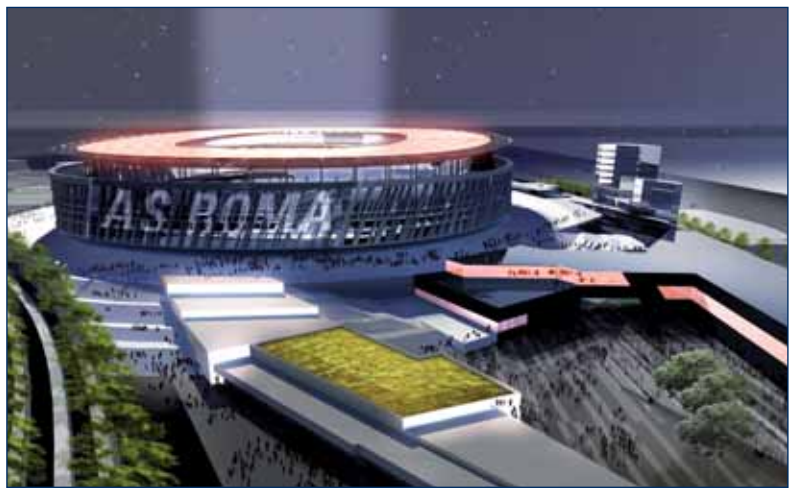
Quale futuro per il mare di Roma…?

Ostia, quale futuro…..Attorno ad un tavolo, nella location della spiaggia di Castelporziano, si sono riuniti regione, comune e municipio X, l'obiettivo era quello di costruire per il litorale romano una nuova dimensione turistica. Si è partiti dall'analisi della situazione attuale per quanto riguarda la gestione delle coste per arrivare ad un progetto definitivo. Ad aprire il dibattito è stato Eugenio Patanè, Presidente commissione Politiche Giovanili Cultura e Sport della Regione Lazio: "La Regione Lazio - ha voluto sottolineare Patanè - sta fungendo da cabina di regia e sta portando avanti due punti essenziali: il Regolamento, che verrà presentato in Commissione e il Piano di autorizzazione degli arenili che fornisce ai vari comuni un quadro di riferimento. Grande impegno anche sul turismo per il quale sono state messe a disposizione molte risorse. Per fare un esempio, solo per le infrastrutture, quest'anno, la Regione ha messo sul piatto 18 milioni di euro. Cifre importanti a cui vanno aggiunte le risorse derivanti dai fondi europei. Nello specifico, per i progetti riguardanti la promozione e la valorizzazione turistica del litorale ci sono 6 milioni ancora da poter sfruttare, si tratta di una grande occasione di crescita che il territorio deve essere capace di intercettare". Il secondo polo turistico di Roma continua a ruotare, dunque, attorno alle spiagge, restando occasione di crescita non solo per Ostia ma per la stessa Roma. E' questo, infatti, il dato di partenza dell'analisi di Francesco D'Ausilio, Capo gruppo del Pd in Campidoglio. "L'esigenza - ha precisato D'Ausilio- è quella sfruttare al meglio il ruolo centrale del litorale. Servono però disegni concreti per trovare un terreno condiviso e rimettere al centro questo territorio. Da parte nostra, oltre alla pedonalizzazione (contestata dai commercianti di Ostia….ndr) che pensiamo di rendere permanente per dare vita alla più grande area pedonale in una capitale europea, c'è la volontà di creare una passeggiata a mare che si estenda per circa un chilometro, comprendendo le spiagge a 500 metri a destra e 500 a sinistra dal pontile. Sarà necessario, però, un patto con i privati per abbattere cubature e riconvertire le attività con strutture più leggere e fruibili da parte dei cittadini". Intanto però, nonostante le buone intenzioni del Campidoglio l'Ascom ha disertato l'ennesimo Tavolo tecnico sul Turismo, convocato dal X Municipio. "L'ASCOM non sarà presente al tavolo tecnico. – ha comunicato in una nota il presidente Luca Capobianco – La decisione è scaturita dalla mancata convocazione dei rappresentanti del Centro Commerciale Naturale di Ostia. Il CCN, che riunisce gli operatori commerciali del centro storico ed è parte integrante del sistema produttivo di questo territorio e della sua offerta turistica. All'incontro in questione sono stati invitati solo singoli operatori economici, ma non quanti rappresentano le istanze e le proposte di quegli esercizi che hanno contribuito da sempre alla valorizzazione del territorio. Riteniamo che l'atteggiamento dell'amministrazione sia fazioso e puerile, perché riconducibile al dissenso espresso dal CCN in occasione delle pedonalizzazioni estive, scellerate e discutibili iniziative di promozione turistica intraprese dal X Municipio"

En. Bia

Il nuovo stadio della "magica" tra critiche e vantaggi

Il nuovo stadio della Roma a Tor di Valle potrebbe essere l'infrastruttura giusta per risolvere i tanti disagi della viabilità che unisce il mare a Roma, nello stesso tempo, permanendo l'attuale situazione potrebbe trasformarsi invece in una sorta di "tappo" stradale e ferroviario che rischia di isolare drammaticamente il litorale dal resto della città. I primi a criticare il progetto ed a rivendicare interventi concreti sono stati i balneari, da tempo impegnati in un braccio di ferro con il Campidoglio per chiedere una nuova viabilità. In sostanza: via del mare e Cristoforo Colombo sono oramai al collasso, aggiungere al traffico diretto al Lido e proveniente dal mare anche quello dei tifosi giallorossi significherebbe congestionare l'attuale circolazione e paralizzare anche i mezzi pubblici. "E' come costruire un muro e dividere in due la città. – ha tuonato Renato Papagni, presidente della Federbalneari - Sono anni che rivendichiamo interventi concreti sulle direttrici del mare, ma senza nessun risultato. La Roma-Lido è di fatto una brutta copia di una metropolitana efficiente. Immaginate cosa potrebbe succedere da aprile a settembre nei fine settimana, quando molti romani proveranno a venire al mare….ed i tifosi andranno ad applaudire la loro squadra, si rischia un blocco totale". Il Campidoglio, per la verità ha posto dei "paletti" per il nuovo stadio e quantificato anche gli interventi da effettuare: quasi 200 milioni di euro di opere di interesse pubblico, così suddivise: 50,45 milioni destinati al prolungamento della linea B da Magliana a Tor di Valle; 7,5 milioni per il passaggio pedonale con la stazione Magliana; 38,6 milioni per l'adeguamento e unificazione della via Ostiense e via del Mare (opera a suo tempo abbandonata dalla Regine Lazio per i costi esorbitanti); 93,7 milioni per la realizzazione della nuova viabilità tra l'autostrada Roma-Fiumicino e la nuova Ostiense/via del Mare. Anche il X Municipio, con una memoria di Giunta ha voluto dire la sua: "Sono necessari – si legge nella memoria della Giunta del X Municipio – l'ammodernamento e il potenziamento della Roma-Lido, che deve essere effettivamente elevata a linea metropolitana; l'adeguamento dell'asse viario sulla nuova via del mare dall'Eur fino ad Ostia, con la realizzazione dei relativi svincoli e degli innesti con i diversi quartieri del Municipio; la realizzazione del ponte di Dragona, nodo fondamentale di collegamento tra la Fiera di Roma e l'entroterra del X Municipio, un progetto di fattibilità già redatto quindici anni fa (e rimasto in un cassetto) , e la realizzazione di un'infrastruttura del trasporto pubblico su ferro che risolva la carenza di connessione trasversale dell'asse della via Cristoforo Colombo con il Tevere e Fiumicino".



PODISTICA A CASTELFUSANO OLTRE 1200 PARTECIPANTI

In corsa per l'ambiente

Ostia in corsa…per l'ambiente, grande successo e record i partecipanti per una corsa podistica che è anche una preziosa testimonianza dell'importanza e del ruolo dello sport nella tutela e difesa del territorio. Alla manifestazione, organizzata da Giuseppe Pavia, presidente della Podistica Ostia e giunta alla sua dodicesima edizione, hanno partecipato quest'anno oltre 1200 atleti, di cui un migliaio alla gara competitiva sulla distanza dei dieci chilometri. Altre trecento persone hanno scelto di partecipare alla non competitiva (3 chilometri) e successo ha riscosso pure la camminata non competitiva sui dieci chilometri di Fit Walking, novità assoluta per la gara. Hanno vinto gli stessi atleti che avevano trionfato all'edizione precedente. Primo assoluto, infatti, tra gli uomini, Rutigliano Pasquale con 31'18 della societa Olimpia Eur, mentre tra le donne, ha vinto Gabriele Annalisa con il tempo di 37'51 dell'Amatori Villa Phampili. Iniziative a sostegno dell'ambiente e della pulizia della pineta hanno fatto parte del programma della manifestazione, in particolare è stato illustrato il progetto: "Se lo abbandoni il rifiuto sei tu…", organizzato dal responsabile dell'ambiente dell'Aics Andrea Nesi. aAlla premiazione sono intervenuti: Presidente Regionale CONI Riccardo Viola, Consigliere Comune di Roma Alessandro Onorato, il Presidente Consiglio X Municpio Tonino Ricci.

METRO C GUAI GROSSI IN VISTA

Pantano-Montecompatri, è deciso Nulla a posto, a ottobre si inaugura

di **Giovanni Santoro**

Tutto pronto. Almeno a sentire gli annunci esultanti che la pravda capitolina dispensa sulla Metro C. Apertura prevista e garantita per l'11ottobre, ma non tutto sembra in forma inaugurazione a favore di telecamera. Perché l'area esterna del capolinea sulla Casilina è terra di nessuno, con il degrado a farla da padrone. Più volte, per lo spazio della fermata Pantano/MonteCompatri, il sindaco monticiano Marco De Carolis aveva chiesto la gestione.

Invece nulla. Roma metropolitane e l'assessorato capitolino alla Mobilità sono concentrati sulla zona dei tornelli. Per il resto si vedrà. Incompiuto il parcheggio antistante stazione, che spesso diventa luogo di sosta per i nomadi in camper. O usato dalle prostitute per appartarsi con i clienti. Il cantiere è a cielo aperto: l'accesso fin troppo agevole, visto che le barriere non sono invalicabili. La struttura multipiano per le automobili non sta messa meglio. Porte aperte, immondizia sui piani e neppure le strisce sul cemento. E c'è già chi, nel quartier generale di Metro C, sussurra che non sarà pronta neppure per il taglio del nastro.

Così come gli stalli per i bus della Cotral. Finito con le criticità? No. Perché a meno di un mese dall'apertura ufficiale c'è una criticità più seria: la linea si disalimenta. Tradotto: i cali di tensione non fanno arrivare l'elettricità necessaria a muovere i treni. E i tempi di percorrenza si allungano a dismisura. Problemi tecnici che saranno risolti a breve, assicurano i tecnici della terza subway della Capitale. E se così non fosse, nessun problema: "L'importante è aprire", come aveva dichiarato l'assessore Guido Improta. Anche se non è tutto pronto. Più che la qualità del servizio, conta il cronogramma da rispettare.

IL SINDACO DE CAROLIS MINACCIA LA LINEA DURA

Scatta l'allarme sicurezza, costretti a chiudere quel tratto della Casilina?

All'apertura manca poco meno di un mese, ma sul taglio del nastro per l'inaugurazione della Metro C incombe una minaccia: la chiusura della strada, all'altezza del capolinea Pantano/MonteCompatri, per mancanza degli standard minimi di sicurezza. Siamo sulla Casilina, all'ingresso di Roma ma su un territorio che ricade nella giurisdizione del Comune monticiano. Buche e asfalto dissestato sono la norma. Così come i morti che in un anno sono stati contati dai vigili urbani della cittadina dei Castelli Romani: 7 in pochi mesi, tutti investiti dalle auto che sfrecciano ben oltre i limiti di velocità. Senza dimenticare i 49 incidenti gravi registrati. Numeri che agli automobilisti e ai cittadini della zona hanno fatto ribattezzare quel tratto come "killer".

Non solo: per raggiungere la fermata della metropolitana bisogna attraversare una carreggiata larga 21 metri, con i pedoni costretti a uno slalom da scattista tra i veicoli in corsa. E una volta raggiunto l'altro lato? L'impresa per arrivare ai tornelli continua passando attraverso le erbacce e scavalcando i muretti, in una zona dove i marciapiedi sono pressoché inesistenti e le curve diminuiscono la visibilità. Perché l'area, anche se il primo treno sarà messo in moto l'11 ottobre, ancora oggi si presenta come un cantiere a cielo aperto.

Abbastanza da far scattare l'allarme del sindaco di Monte Compatri, Marco De Carolis, che più di una volta ha denunciato il pericolo.

In un primo momento sembrava che Campidoglio, Roma Metropolitane e Cipe avessero compreso la gravità della situazione, tanto da inserire nel progetto del capolinea un sottopasso pedonale per garantire l'attraversamento. Troppo complicato scavare ancora, l'opera si trasforma in sovrappasso. Costo stimato: 1,4 milioni di euro. Peccato però che solo per lo studio, la spesa superi un milione. Lievitano le spese dell'infrastruttura, che raggiunge i 4 miliardi, e non si trovano soldi sufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini. Il ponte per i pedoni viene stralciato dal progetto e sembra destinato all'oblio. Non per De Carolis, che innesca la sua personalissima battaglia contro i vertici dell'amministrazione capitolina. Perché le auto continuano a sfrecciare a 100 km/h su una strada dove il limite è di 40 all'ora; mentre con l'apertura della terza linea subway della capitale i flussi di utenti, solo nei primi mesi, sarà di 10 mila persone. Gli appelli restano inascoltati, solo Roma metropolitane si mostra sensibile al problema ma ha le mani legate: l'ordine deve arrivare dall'assessorato capitolino alla Mobilità, guidato da Guido Improta. Che, però, tace.

Così, in una riunione nella sede della municipalizzata, viene fuori lo sfogo: "Non siamo più disposti a raccogliere sull'asfalto morti, corpi mutilati dall'impatto con i veicoli". A parlare è il comandante dei vigili di Monte Compatri, Aniello Nunziata, che si rivolge ai responsabili del procedimento. Sulla riunione cala il gelo. E nei corridoi di palazzo Borghese, sede del Comune compatrese, inizia a prendere corpo un'idea: chiudere quel tratto della Casilina, per motivi di sicurezza, proprio nei giorni dell'inaugurazione. Perché il Campidoglio continua a sottovalutare i rischi, perché l'unico impianto semaforico è spento e perché uno studio del traffico non è mai stato effettuato. Il sindaco De Carolis è pronto al braccio di ferro. Perché "la vita dei cittadini vale più di un'inaugurazione spot".

IL CASO

PRIMI SCRICCHIOLII, SLITTAMENTO TECNICO

Roma-Latina, qualcosa non va Ci hanno preso in giro di nuovo?

di **Alessandra Tardiola**

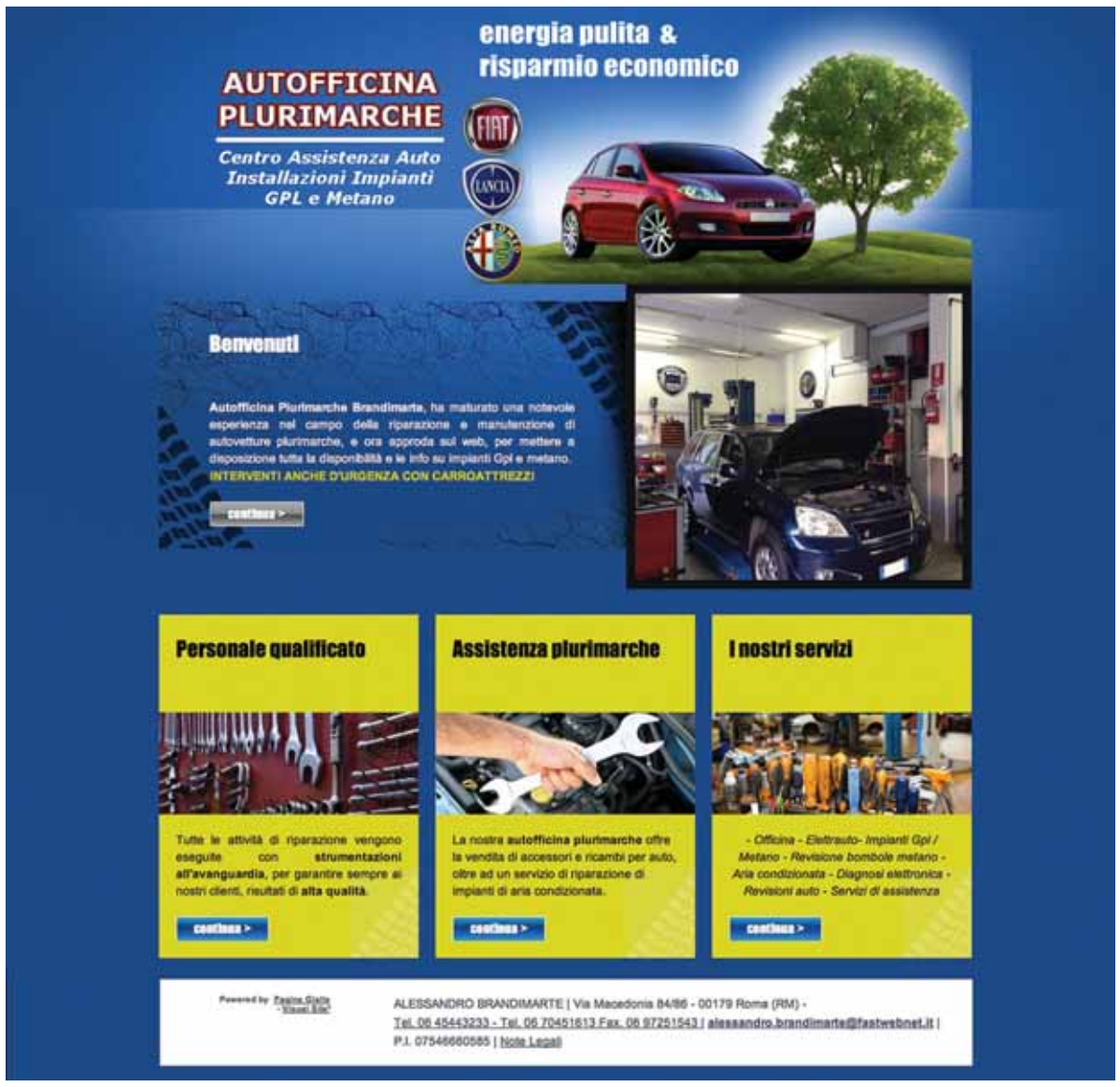
Eravamo rimasti all'annuncio, la Roma-Latina si fa, indicati i fondi, stabilita addirittura la road-map, dall'apertura dei lavori fino alla consegna della nuova autostrada, voluta, contestata, ma comunque decisa. Poi è successo qualcosa, qualcosa di inaspettato, nella lunga vicenda legata alla realizzazione dell'autostrada Roma Latina e delle bretelle annesse. Sono slittati i tempi per la presentazione delle offerte da parte dei costruttori. Non si è neanche data troppa pubblicità alla cosa, tanto per levare tutti dall'imbarazzo. Ma i primi scricchiolii si avvertono. Come in passato. Da Storace in giù ogni volta gli interessi della collettività sono diventati oggetto di confronto-scontro, e l'opposizione delle lobbies ambientalista ha sempre avuto la meglio, E adesso? Anche nella classe politica qualcuno arretra, cominciano ad emergere alcune proposte che si muovono nel solco tracciato da una parte dei cittadini. C'è tutto nel sito di Autostrade del Lazio spa, intendiamoci, di sotterraneo c'è ben poco. E dal sito di Autostrade del Lazio Spa leggiamo infatti che 'a seguito di richiesta di tre concorrenti, è stata concessa una proroga per la presentazione dell'offerta. Pertanto, il nuovo termine per il ricevimento delle offerte è fissato per il giorno 27 novembre 2014 alle ore 12:00. " In evidenza, oltre al bando, ci sono infatti ben tre file pieni di domande, avanzate dai costruttori. Segnale, forse, che finora troppa chiarezza non c'è stata. Ci si mettono di mezzo i partiti, prima di tutto, e Renzi e Zingaretti hanno tenuto il punto, qualcuno, nel Pd, ha rotto gli argini. Come il sindaco di Formia Bartolomeo, o la consigliera regionale Giancola. Lo scetticismo manifestato dai costruttori dell'Ance/Acer è cosa risaputa, ma c'è evidentemente dell'altro, e si intravvede purtroppo la possibilità di riaprire una discussione sia sul piano politico che su quello strategico. L'impatto "devastante" della costruzione di nuove infrastrutture sul territorio, il solito bla-bla che sull'argomento si trascina da una decina d'anni ed ecco risorgere le proposte alternative, sempre le stesse, mai morte ma mai portate ad un livello operativo come la messa in sicurezza della Pontina e la realizzazione di una Metro leggera di superficie sull'asse Latina-Roma; c'è anche l'idea di realizzare "una gronda merci di Roma che libererebbe tracce per i treni sul reticolo ferroviario romano per i treni passeggeri". E dunque? Rischiamo di trovarci nuovamente impantanati in uno sterile dibattito mentre la situazione sul campo peggiora di giorno in giorno. Che senso ha decidere ai piani alti se poi nessuno ha il coraggio di tradurre queste decisioni sul piano operativo.

Sperlonga, nel "regno" di Cusani le leggi dello Stato non valgono

Sperlonga è evidentemente una repubblica indipendente, dove le regole dello Stato italiano valgono fino ad un certo punto e finchè fa comodo. E' ancora il regno di Armando Cusani, presidente della provincia di Latina sospeso in virtù della legge Severino ma evidentemente padrone incontrastato del borgo pontino. L'incidente di percorso dell'Hotel a cinque stelle di famiglia sequestrato? Un vulnus congelato, dopo due condanne il rischio è grosso. Ma quel che sta accadendo in Comune merita attenzione (e meriterebbe l'invio di un commissario prefettizio a ristabilire la legalità). Con la cieca obbedienza dei kamikaze, i consiglieri di maggioranza del consiglio comunale di Sperlonga si sono prestati infatti a presentare e a votare in Consiglio comunale una mozione del tutto priva di senso politico e giuridico che respinge il provvedimento di sospensione del sindaco Scalingi (uomo di fiducia di Cusani) emesso lo scorso mese di giugno dal Prefetto di Latina in applicazione della legge Severino a seguito della condanna a un anno e due mesi di reclusione dello stesso Scalingi per il reato di abuso di ufficio". "Un atto grave che non solo si prefigura come reato ma che è stato compiuto secondo i crismi della farsa – commenta il consigliere comunale sperlongano Alfredo Rossi – Infatti, i consiglieri, evidentemente eterodiretti, non apparivano nemmeno in grado di argomentare le ragioni tecniche e giuridiche della mozione che proponevano di votare. Il dato raccapricciante resta comunque quello di un'amministrazione già due volte decapitata dalla magistratura e che si ostina a proseguire sui sentieri impervi dell'arroganza e dell'illegalità". Ma non è tutto, come ricorda un altro avversario storico dell'ex sindaco Cusani, il consigliere Benito Di Fazio, secondo il quale la mozione votata "è una azione eversiva che pone il Consiglio stesso nella condizione di essere sciolto", dato che "il Consiglio comunale non è competente a pronunciarsi sull'applicazione della Legge Severino", Di Fazio è intervenuto su un'altra questione con una dichiarazione, condivisa da tutto il gruppo di minoranza, ovvero la mancata supplenza in sostituzione del consigliere Armando Cusani, "sospeso in base alla Legge Severino sia da Presidente della Provincia e sia da consigliere Comunale di Sperlonga, per la condanna a due anni di reclusione inflitta dal Tribunale di Latina." In sostanza gli uomini di Cusani fanno melina e non sostituiscono come dovrebbero per legge il consigliere sospeso, violando la legge e mettendosi fuori dalla legge. Un comportamento omissivo del quale il prefetto di Latina non sembra voler tener conto. Sperlonga repubblica indipendente?

Rocco Scalingi

A.T.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

AVVISO ESITO DI GARA – CIG 5818834DB5

I.1) Università degli Studi di Roma "La Sapienza", P.le Aldo Moro 5 - 00185 Roma - tel. 06/49910362 - fax 06/49910139 Italia - e-mail gare.appalti @uniroma1.it I.2) Amministrazione aggiudicatrice. II.1.1) Appalto per la fruizione di 24 posti letto in strutture immobiliari da adibire a residenza universitaria e gestione dei relativi servizi. II.1.2) messa a disposizione della Struttura per numero massimo di 24 studenti e allestimento per la specifica destinazione d'uso; erogazione dei servizi per la gestione della Residenza II.1.3) CPV 98341100-6. IV.1.1) Aperta. IV.2.3) G.U.R.I. 5° Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 70 del 23/06/2014.
VI.4) Gara deserta per mancanza di offerte entro il termine di scadenza del 15/07/2014. VI.5) Avviso pubblicato sulla G.U.R.I. n. 97 del 27/08/2014.

Il Direttore dell'Area Patrimonio e Servizi Economali
Dott. Andrea Bonomolo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Servizi Amministrativi Generali – Ufficio Contrattualistica

ESTRATTO BANDO DI GARA

Università degli Studi di Bergamo - Via dei Caniana 2, 24127 Bergamo – tel. 035/2052643-2577. In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 489 del 22.8.2014 è indetta una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione quadriennale degli impianti idrotermosanitari installati presso gli edifici in uso all'Università degli Studi di Bergamo – CIG 5838413AD0. Valore del contratto: l'importo delle prestazioni previste in appalto per l'intero periodo contrattuale di quattro anni è di € 460.000,00 (quattrocentosessantamila/00) IVA esclusa. Tale importo comprende i costi del personale e dei materiali; i costi per la sicurezza sono stati stimati forfettariamente nel 5 % del valore complessivo, trattandosi di una previsione di massima. Il costo effettivo riferito alle singole prestazioni sarà invece regolato come previsto dal Capitolato in base al listino DEI che include gli oneri per la sicurezza riferiti alle singole lavorazioni, in ossequio a quanto previsto agli artt. 82, comma 3 bis e 86, comma 3 bis del D.Lgs 163/2006. Cpv: 50000000. I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Università degli Studi di Bergamo sito in Via dei Caniana 2 - 24127 Bergamo, entro le ore 12,00 del giorno 7.10.2014. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. in data 22.8.2014. I documenti di gara, costituiti dal bando di gara, dal disciplinare di gara e dai relativi allegati e dal Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati, sono reperibili sul sito internet dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it (Bandi di gara).

Il Responsabile del Procedimento
Dott. William Del Re

COMUNE DI NURACHI (OR)

APPALTO AGGIUDICATO

CUP:E76G12000000002 – CIG: 5709062300

Questo Comune ha aggiudicato la procedura negoziata per i Lavori di prolungamento e completamento della strada di collegamento tra la S.S. 292 e la S.P. 8 Nurachi – Cabras. Aggiudicatario: Impresa Solinas Salvatore con sede in Pattada (SS) nella via Aldo Moro n° 21, col ribasso del 15,51% sull'importo dei lavori posto a base di gara. Importo di aggiudicazione: € 436.979,09 per lavori, oltre ad € 13.500,00 per oneri sulla sicurezza ed € 132.620,72 per oneri sul costo del personale, per un importo contrattuale di € 583.099,81, più l'I.V.A. in misura di legge (22%) per complessivi € 711.381,77.

Il Responsabile del Procedimento **Antonio Mastinu**

IL CORRIERE DI ROMA
Per la pubblicità legale e finanziaria
rivolgersi a:
PubbliGare
00191 Roma - via Alfana, 39
tel. 06.332.200.84 - fax 06.233.266.40 - legale@pubbligare.eu

TELEVIDEO LA CUCINA VISTA IN TV

La solita minestra, chef, ospiti e conduttori giocano a insultarsi

di **Rita Monastero**

Ricomincia la stagione televisiva a farci compagnia con le sue trasmissioni di punta e ritroviamo i volti dei nostri beniamini: attori, conduttori, chef...

Si torna a parlare di cucina, in qualsiasi fascia oraria e con chiunque: cuochi, critici gastronomici o semplici appassionati; e riprendono le gare fra gourmet o presunti tali.

Tutto questo cosa significa? Che l'approccio ai fornelli è cambiato drasticamente nel corso dell'ultima manciata di anni; pochissimo tempo fa, il cuoco era colui che faceva un lavoro non estremamente qualificato. Trascorreva le sue giornate in cucina lontano dai riflettori e, a parte pochi di essi che certamente arrivavano agli onori della cronaca, viveva del suo lavoro con il solo fine di deliziare palati. Oggi le cose sono cambiate drasticamente. Forse, anzi sicuramente grazie alla diffusione televisiva, il cuoco è diventato Chef; si è ammantato di un'aura che lo rende affascinante agli occhi dei più, un principe azzurro dei fornelli. Un protagonista a tutto tondo, al punto che spesso non vive affatto nel suo regno, quello delle pentole, ma spazia fra un evento, una manifestazione e un programma televisivo. E a volte diventa il maleducato protagonista di situazioni imbarazzanti, spesso volutamente esagerate.

Perché sappiate, amici miei, la realtà non è quella che vedete in televisione. Chiamatelo come volete, cuoco o chef, ma la persona a capo di una cucina non è la star che immaginate, o meglio lo è solo nel suo piccolo all'interno della sua brigata. Con i suoi assistenti può essere più o meno amabile o sgarbato o francamente maleducato – e certamente di casi così ce ne sono e sono imputabili esclusivamente alla natura del soggetti – ma gli atteggiamenti esasperati che vedete sul piccolo schermo hanno un solo scopo: intrattenervi.

Ricordate una cosa: dietro ogni offesa per una fogliolina di prezzemolo mal disposta su una zuppa o dietro un piatto lanciato al muro perché non perfettamente riuscito c'è un copione televisivo. Ci sono degli autori che hanno scritto i testi e imposto una dinamica ben precisa al format. Ci sono persone che nella realtà sono pure amabili, ma quando arrivano nelle vostre case dall'altra parte dello schermo devono per contratto rendersi odiose a tutti i costi, per farvi incuriosire e intrattenere. Per far sì che non vi alziate dalla poltrona, ma restiate a fare il tifo per l'uno o l'altro, inchiodati dal pathos.

Ma immaginate se una minima parte di tutto ciò che vedete fosse vera. Trasponete quella realtà su voi stessi e fatevi una semplice domanda: se io lavorassi in una cucina e lo chef mi buttasse addosso un piatto o mi offendesse pesantemente ogni minuto, io ci starei? Non mi cercherei forse un'alternativa? Chi è colui capace di lavorare in un clima di terrore ogni giorno della sua vita? Fatevi delle domande amici miei e datevi delle risposte.

Questa è televisione. Benvenuti nel sistema.

LE MANIE ASTROLOGICHE

di **Patrizia Tamiozzo Villa**

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(giovedì, 11 settembre 2014)

♈ **Ariete** (21 Marzo-20 Aprile)
La Luna nel vostro segno facilita la comunicazione, rendendovi più facili anche i rapporti di lavoro; Giove vi aiuta nelle questioni famigliari; Mercurio all'opposizione vi invita però a stare attenti alle spese e a risparmiare.

♉ **Toro** (21 Aprile-21 Maggio)
Marte e Saturno in opposizione vi rendono affaticati e anche insoddisfatti; forse certe persone su cui contavate non vi hanno aiutato e così anche il lavoro ne ha risentito, però Venere, positiva, vi consola con l'affetto dei vostri cari.

♊ **Gemelli** (22 Maggio-21 Giugno)
Mercurio positivo vi spinge nella giusta direzione e riesce anche a farvi guadagnare qualcosa: così la vostra solita insicurezza economica si placa. E' solo in amore che, con una Venere negativa, rischiate qualche delusione; perciò evitate discussioni con il partner.

♋ **Cancro** (22 Giugno-22 Luglio)
Marte vi aiuta nelle questioni di cuore; questo è il periodo che molti hanno scelto per convolare a nozze e hanno fatto bene! Le rose in fioritura ricordano che si può essere felici con la persona amata e non solo: rapporti molto positivi anche con i bambini e con i nonni.

♌ **Leone** (23 Luglio-22 Agosto)
Giove vi è di aiuto nelle questioni lavorative e finanziarie e avrete il suo sostegno per mesi. Marte negativo tende però a rendervi nervosi e agitati; fate un po' di sport: piscina e palestra vi faranno stare meglio.

♍ **Vergine** (23 Agosto-22 Settembre)
È il vostro periodo: aiutati dal Sole nel vostro segno, potrete concludere molto e non solo nel lavoro, perché una Venere birichina vi strizza l'occhio e, se siete soli, non lo sarete a lungo: forse incontrerete la persona dei vostri sogni.

♎ **Bilancia** (23 Settembre-22Ottobre)
Mercurio nel vostro segno vi protegge nelle questioni personali e lavorative; troverete quell'aiuto che cercavate e che può farvi arrivare a un momento felice per la vostra carriera. Le questioni sentimentali per ora sono in un momento di quiete.

♏ **Scorpione** (23 Ottobre-22 Novembre)
La vostra intraprendenza, accresciuta dalla forza di Marte nel segno, può rendervi più attraenti del solito e farvi fare conquiste; però attenzione perché, come dice il detto popolare, "*chi lascia le via vecchia per la nuova, sa quel che lascia, ma non sa quello che trova*".

♐ **Sagittario** (23 Novembre-21 Dicembre)
Sole e Venere in quadratura vi fanno sentire poco amati, ma non è così: con la vostra simpatia avrete, come al solito, molti amici che vi daranno una mano per risolvere qualche questione delicata nel settore lavorativo e in quello famigliare.

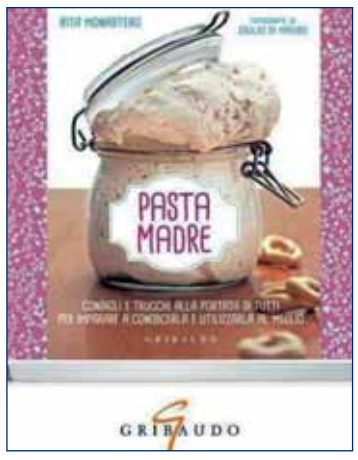
♑ **Capricorno** (22 Dicembre-20 Gennaio)
Mercurio negativo vi consiglia la prudenza; evitate pettegolezzi e controllate le vostre parole e anche quello che scrivete al computer. Plutone, in aspetto positivo al Sole, vi prepara una riconciliazione con il partner se avete avuto contrasti; siate sereni.

♒ **Acquario** (21 Gennaio-18 Febbraio)
Dovrete applicarvi con tenacia per la strada che avete scelto; certo Giove e Saturno vi contrastano, però Mercurio è favorevole e stimola la vostra intelligenza già notevole: infatti viviamo nell'era acquariana e tutte le scoperte scientifiche sono dovute a Urano, il pianeta che vi governa.

♓ **Pesci** (20 Febbraio-20 Marzo)
L'opposizione che Venere forma con Nettuno porta ad alcuni ripensamenti nella vita sentimentale; però Marte, nel segno dello Scorpione, vi rende del tutto autonomi nel prendere le più giuste decisioni anche nel settore lavorativo.

TRADIZIONE

Fare in casa il pane con la pasta madre



L'antica tradizione di fare il pane in casa con la pasta madre si è trasformata in una vera tendenza: sono sempre di più gli appassionati di questo impasto naturale, che è in grado di conferire al pane un sapore straordinario. Questo libro svela tutti i segreti per usare la pasta madre con risultati eccellenti e senza difficoltà. Una guida completa per chiarire ogni dubbio e prendersi cura del lievito madre: dalla nascita ai rinfreschi, dalla conservazione alle tecniche per riportarlo in condizioni ottimali in caso di errori o dimenticanze

RITA MONASTERO
Interprete, scrittrice, blogger e chef docente di cucina presso prestigiose scuole in Italia e all'estero, è membro della Federazione Italiana Cuochi. Ha pubblicato due libri per Felici Editore, Lievito e coccole. Piccolo manuale per la produzione di pani e affini (2009) e Biscoccole. Biscotti e salatini, pasticcini e dolcezze dal mondo (2011). Collabora con diverse emittenti radiofoniche e partecipa in diretta a Geo&Geo e Cose dell'altro Geo su Rai 3, dove insegna a preparare la pasta fresca e il pane con la pasta madre.

MEDITERRANEUM
LABORATORIODICUCINA

Un laboratorio di cucina dedicato a coloro che desiderano scoprire il mondo del gusto, dei sapori e dei colori autentici

Un luogo aperto a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza dell'arte della buona cucina e sviluppare la capacità di condivisione di esperienze sensoriali

Chiunque sarà in grado di realizzare facilmente nella propria cucina quanto appreso e sperimentato insieme

www.mediterraneumlab.it

lab@mediterraneumlab.it
Telefono 06 45491276

Mediterraneum – via Adamello, 35 00141 Roma

SCELTI PER VOI

IL NUOVO CORSO DEL LOCALE DI VIA NEWTON A MONTEVERDE NUOVO

Da Pozzo del gelato a Pozzo delle meraviglie

di **Giulio Terzi**

Il Pozzo del gelato? Lo conoscono tutti, a Roma. E' un punto di riferimento importante, nel quadrante Sud ovest della capitale, serve per orientarsi, per stabilire appuntamenti e distanze. Lo sanno bene anche i tassisti non di zona. La direttrice è quella dell'Eur ma anche di Fiumicino. Pardon, segnatelo pure sulla cartina di TrovaRoma, e memorizzatelo soprattutto per un motivo. Il gelato. Parliamo di una delle gelaterie più interessanti e apprezzate di Roma; ha compiuto 40 anni l'estate scorsa, è un mix importante di tradizione e innovazione, profonda innovazione. Chi lo ricordasse con le immagini degli anni Settanta non lo riconoscerebbe. Perché il Pozzo, oggi locale di tendenza e di grandi ambizioni ha una storia che merita di essere raccontata. Una storia che oggi è rappresentata da alcune grandi foto nella grande hall, immagini di Vittorio Peroni, l'uomo di genio e di costanza, partito come garzone di latteria che a 25 anni convinse il fratello Sandro a prendere in affitto quel locale. Via Newton all'epoca finiva praticamente nel vuoto, non ci arrivava nemmeno l'autobus, il lungo rettilineo che oggi porta al Cavalcavia della Magliana finiva bruscamente con uno sbarramento di cemento, ci sarebbero voluti anni perché quella strada divenisse è una delle più importanti arterie di quella parte di Roma. Il gelato era buono, molto buono nella sua semplicità. E poi c'era la pizza, buona anche quella, da consumare davanti al locale, su rustici tavoli di legno. Un piccolo paradiso, attorno al qua le è progressivamente cresciuto il quartiere residenziale che oggi ha il suo peso e la sua importanza nell'area del Municipio. Anche l'attività del Pozzo è cresciuta con il tempo: erano tutti coinvolti, due famiglie, due mogli, i figli. Tutto cambia alla fine del secolo scorso, quando Vittorio ha un'ischemia, si fa da parte. E' il momento della seconda generazione, Massimo, Marco e Stefano si rimboccano le maniche e puntano in alto. Si cresce e si cambia. Nel 2001 nasce Peroni Catering, nel 2006 il Pozzo degli eventi. E' un modo nuovo e ambizioso di essere sul mercato. Manca ancora qualcosa. La svolta è nel 2013, anno in cui il patriarca Vittorio viene a mancare. Il locale subisce una totale, coraggiosa operazione di restyling. Cambia praticamente tutto, nasce "IlPozzo since 1973", un grande, unico locale con una ampia terrazza esterna, che raccoglie tutto, tradizione ed esperienza e spirito imprenditoriale. Una sorta di piccolo miracolo. Il gelato c'è ed è eccellente, la pasticceria è sopra la media, c'è la pizza, la caffetteria, il ristorante, e la domenica il brunch con lo sconto per i bambini. L'ambiente dentro e fuori è moderno senza aver perso nulla del calore storico, pratico, razionale, confortevole. Al telefono risponde una voce femminile, "Gruppo Peroni…?". Sì, perché i giovani (ormai cresciuti) Peroni – con pazienza e grande umiltà - si sono inventati il catering, il bistrot, il cake designe, l'enoteca con il sommelier virtuale allestimenti, cerimonie, banqueting, e poi eventi settimanali a ripetizione, iniziative continue rilanciate dai moderni media, dalla rete. Facebook, Tripadivsor e compagnia. E' una grande impresa, dà lavoro a un sacco di persone, è sempre pieno da mattina a sera inoltrata. Dalla grande foto appesa nella sala il buon Vittorio può sorridere soddisfatto. All'inizio e alla fine di tutto questo discorso, in ogni caso, c'è il gelato. Provare per credere.

In distribuzione il secondo numero "Birrafondaio", uno sguardo al mondo della "craft beer"

È in distribuzione nei locali della capitale che vendono birra artigianale il nuovo numero de "Il Birrafondaio", la rivista dedicata al mondo della "craft beer".All'interno, oltre a rubriche dedicate alla storia e alle caratteristiche della birra, anche due interessanti interviste al direttore di AssoBirra Filippo Terzaghi, che delinea numeri e prospettive del settore, e allo chef Arcangelo Dandini, che racconta il suo rapporto con la birra e il ruolo che questa può rivestire in cucina e a tavola. Spazio poi agli abbinamenti culinari della rubrica Cibo&Birra, che questo mese dimostra come la birra possa essere il giusto accompagnamento anche per il pesce, e ad un'infografica che spiega quali sono i benefici di questa bevanda antichissima.
Per ulteriori notizie, curiosità e segnalazioni vale la pena di visitare il sito www.ilbirrafondaio.com, aggiornato quotidianamente per restare al passo con un mondo in continua evoluzione.

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
da **Giuseppe Gesualdi**

direttore
Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile
Filippo Gesualdi

redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrieredi roma-news.it
www.corrieredi roma-news.it

Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrieredi roma-news.it

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione
Tribunale di Roma
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU facebook
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrieredi roma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

ROMA motori

La Twingo è tornata!

di **Davide Bianchino**

Sta per arrivare in città una nuova versione della citycar per eccellenza. Era il 1992 quando Renault presentò il primo modello della Twingo dando subito uno scossone a tutte le sue concorrenti. Una micro monovolume mai vista prima, tanto originale quanto pratica per la città. Sbarazzina e simpatica fuori ma con tanto spazio dentro. Aveva persino il divano posteriore che scorreva avanti e indietro, una soluzione vista prima di allora solo sulle grandi monovolume a sette posti. Non solo. I sedili potevano essere completamente abbattuti trasformando l'abitacolo in un vero e proprio letto matrimoniale. Non è un caso se all'epoca la vettura ebbe un successo strepitoso soprattutto tra i giovani. Nel 2007 è stata sostituita dalla seconda generazione, quella attualmente in listino: nonostante generosi sconti e incentivi della Casa, però, non è mai riuscita a ripetere il successo del primo modello anche a causa di una linea decisamente meno originale. Oggi Renault, con la terza generazione della Twingo, è decisa a riconquistare il cuore e la fiducia del suo pubblico, soprattutto quello più giovane. E lo fa con una iniezione di novità che, a distanza di 24 anni, fa già tremare le sue dirette (e più "normali") concorrenti. Innanzitutto la meccanica: la nuova Twingo avrà il motore posteriore, posizionato sotto il bagagliaio, e la trazione sarà di conseguenza anch'essa posteriore. Un caso più unico che raro in un mondo di citycar fatto di sole "tutto-avanti". Il motivo di tale scelta è frutto degli accordi stretti tra Renault e Mercedes. La nuova Twingo ha infatti identica scocca e meccanica della nuovissima Smart a quattro porte (ne parleremo approfonditamente sul prossimo numero del giornale). Questa soluzione ha permesso di sfruttare al meglio l'abitacolo consentendo di ottenere uno spazio decisamente elevato per la categoria. Le quattro portiere poi, l'altra grande novità della Twingo, sono sempre più richieste tra le piccole vetture da città e facilitano la vita a mamme e bambini. E poi la linea, moderna ma con un occhio alla tradizione. Un taglio netto col passato: il monovolume non c'è più ma la linea è tutt'altro che anonima. Qualcuno, però, ha già accusato Renault di plagio. Nella vista laterale, infatti, la nuova Twingo ricorda in maniera imbarazzante la Fiat 500. Evidentemente la Casa francese ha pensato bene di scopiazzare qua e là il meglio in circolazione per avere la (quasi) certezza di conquistare il gradimento del pubblico. A loro rimandiamo l'ardua sentenza. Per il resto l'abitacolo si presenta moderno e sbarazzino, cruscotto con cassetti vari molto utili e finiture dai colori vivaci. Non mancano ovviamente le proposte multimediali qui rappresentate dalla "Radio R&GO" e dal sistema "R-Link Evolution". Molto bello lo schermo touch presente sulla plancia che oltre a donare all'abitacolo un aspetto moderno si rivela decisamente pratico e intuitivo nell'uso. Ovviamente i vari sistemi multimediali sono compatibili tramite apposite App con i principali smartphone in circolazione. Motori. Anche qui è tempo di rinnovamento. Sono due, entrambi a benzina e a tre cilindri: un 1.0 aspirato da 70cv e un piccolo 900 turbo da 90cv. Come richiesto dalle mode odierne, molteplici solo le possibilità di personalizzazione della vettura. Dai gusci dei retrovisori ai profili delle linee calandra e alle modanature laterali disponibili in tre tinte (White, Red e Blue), più lateralmente sei stripping di carrozzeria. Nell'abitacolo, il profilo della plancia, gli aeratori e gli inserti sul volante sono disponibili in tre tinte: Black, Blue e Red. Tre i livelli di equipaggiamento: il listino parte dai 9.950 euro della Twingo Wave 1.0 SCe 70 CV e arriva ai 14.750 euro della Energy 0.9 TCe 90 CV S&S. Al lancio saranno disponibili anche due Special Edition: la OpenAir (con tetto apribile in tessuto) e la Sport (con apposito equipaggiamento sportivo).

SCELTI PER VOI

AL TEATRO PALLADIUM
IL FESTIVAL DAL 16 AL 30 SETTEMBRE

Ossigeno, qualcosa di diverso

di **Maria Pia Miscio**

È una boccata di ossigeno, almeno sulla carta, quella promessa dall'esordiente festival che si svolgerà al **Teatro Palladium** di Roma dal **16 al 30 settembre. Ossigeno**, appunto, il titolo scelto per questa kermesse realizzata dall'Accademia Italiana del Flauto in co-produzione con IN/OUT produzioni e in collaborazione con Università degli Studi Roma Tre. La manifestazione, che chiude l'Estate Romana, propone nove spettacoli ideati per avvicinare e intrecciare esperienze diverse dell'arte come il teatro, la fotografia e il video, la musica e il cinema. Il filo conduttore è rappresentato da storie e musiche di periferia, di slums, di favelas, di briganti e di mondi lontani, storie di esistenze ai margini, in un isolamento fisico, ma anche mentale. Tutti gli spettacoli potranno inoltre essere "vissuti" anche prima della messa in scena, con la possibilità di abbattere le barriere tra artista e spettatore assistendo alle prove e incontrando attori e musicisti fuori dalla scena.
Il concerto di apertura, il **16 settembre**, è affidato a due tra i migliori jazzisti, **Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello**, che in sapiente equilibrio fra tradizione e modernità, tra swing, ballads e canzoni d'autore, classici e sperimentazione, ci condurranno in un viaggio musicale che dall'Europa approda alle coste brasiliane.

The Niro sarà di scena il 23 settembre al Palladium

Protagonista della serata del **18 settembre** è la poetessa statunitense Emily Dickinson. **Barbara Eramo**, accompagnata da **Stefano Saletti**, eseguirà le musiche del suo nuovo cd "Emily" mentre **Manuela Mandracchia** interpreterà le più intense liriche della poetessa. Sullo sfondo, la produzione video creata per questo lavoro dal fotografo **Roberto Saletti**. Ospite, per un duetto inedito e speciale, la cantautrice **Diana Tejera.**
Venerdì **19 settembre** sul palco del **Palladium** ci saranno gli **Agricantus**, con l'anteprima del loro nuovo live show "Reunion". Il concerto - con tanti ospiti, musica e immagini - è il racconto di un'avventura musicale che, partita tanti anni fa dalla Sicilia, ha portato il gruppo in vetta alle classifiche della world music.
Domenica **21 settembre** ancora una prima assoluta con il giornalista **Ernesto Assante** e la sua inedita lezione dal titolo "Rock against racism", la storia del rock contro il razzismo.
Martedì **23 settembre** l'appuntamento è invece con **The Niro**, uno dei più originali autori e cantanti italiani. Ancora musica giovedì **25 settembre** con **Ilaria Graziano** e **Francesco Forni**: due voci, una chitarra e un ukulele, tra ballate folk e racconti di sogni e di briganti e la presentazione in prima assoluta del loro nuovo videoclip "Come".
Il **26 settembre** torna sulle scene "456", il capolavoro teatrale di **Mattia Torre**, già autore della serie cult "Boris". E' la storia comica e violenta di una famiglia - padre, madre e figlio - che vive isolata e chiusa, tra ostilità, diffidenza, conflitti e odi interni. In scena Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino e Michele Nani.
Lunedì **29 settembre**, **Ossigeno** dedica una serata ad ingresso libero a Gianni Borgna con la proiezione al **Centro Culturale Elsa Morante** del suo documentario "Profezia - L'Africa di Pasolini", vincitore del "Premio Bisato d'oro" alla 70a Mostra del cinema di Venezia. La prima edizione del festival si conclude il **30 settembre**, sempre al Centro Culturale Elsa Morante, con un concerto speciale dal titolo "Tra indie e periferia", presentato da Ernesto Assante: **Jonny Blitz, The Shalalalas e Departure Ave**, le tre cult band della scena giovane romana, si ritroveranno insieme per la prima volta in un unico evento.

Festival Ossigeno
Dal 16 al 30 settembre 2014, h 21
Teatro Palladium:
piazza Bartolomeo Romano 8, Roma
Centro culturale Elsa Morante:
piazzale Elsa Morante, Roma
Biglietti da € 7 a € 15
Info: 3738605762; 06 44703290

IN PRIMA FILA

SALA UMBERTO
Strimpelli e Vinile
Tra colpi di gag e musiche originali Attilio Fontana e Emiliano Reggente riportano alla luce da un archivio degli anni cinquanta la straordinaria storia di Joe Strimpelli & Gigi Vinile , un duo di artisti all'avanguardia che avrebbe potuto lasciare un segno indelebile nella storia dello show business mondiale ma di cui si sono perse le tracce.
Fino al 21 settembre 2014, h 21
Via della Mercede 50, Roma
Biglietti da € 23 a € 32
Info e orari: 06 6794753

FONTANONESTATE
Amazing Grace, gospel doc
"Amazing Grace" è il titolo di uno dei più antichi e popolari canti gospel della tradizione musicale afro-americana, un inno bellissimo alla grazia concessa da Dio agli uomini liberi. Da questa suggestione nasce il concerto di Amazing Grace Gospel Choir, diretto da Timothy Martin, in programma sul Palco Grande del Fontanonestate per la chiusura della stagione. Il coro è composto da 34 cantanti accompagnati da un ensamble di musicisti.
Sabato 13 settembre 2014, h 21
Via Giacomo Medici 1, Roma
Biglietti da € 12 a € 18
Info: 065883226

90DB FESTIVAL DELLE ARTI SONORE ALL'EX CARTIERA LATINA

Avanguardia e sperimentazione sull'Appia antica

L'avanguardia trova casa in uno dei contesti più ricchi di storia e di bellezza di Roma, l'Appia Antica. L'Ex Cartiera Latina, fabbrica di carta attiva fino agli anni 80, è infatti la location scelta per ospitare dall'11 al 14 settembre il 90dB Festival Internazionale delle Arti Sonore, seconda edizione della rassegna - rigorosamente ad ingresso libero - dedicata alla sound art, alla digital art e alla sperimentazione sonora che vedrà protagonisti 21 artisti di fama internazionale.
Tra installazioni sonore, concerti e laboratori, il 90dB Festival punta a diventare un appuntamento fisso per far conoscere a un vasto pubblico la creatività, l'evoluzione e le innovazioni legate alle arti sonore, molto diffuse all'estero ma poco note in Italia. Per questo, in quattro giorni saranno presentati progetti in anteprima nazionale e internazionale con un unico filo conduttore: le nuove tecnologie applicate al suono e all'ambiente, alla pratica creativa.

Un primo, immediato approccio è offerto dalla mostra di arte sonora nelle sale Appia e Nagasawa dell'Ex Cartiera Latina, dove sarà possibile ammirare installazioni di arte sonora e digital art come la micro-orchestra di strumenti costruiti da Tim Murray-Browne and the Music Hackspace Ensemble, il piano dell'inglese Kathy Hinde utilizzato come oggetto sonoro, gli effetti aleatori delle opere degli italiani Valerio de Bonis & Giulio Colangelo e dell'argentino Edgardo Rudnitzky. Da scoprire anche il reticolo di speaker e diffusori di Jeremy Keenan (Usa), il video di Memo Atken (Turchia) e il percorso auditivo tracciato dall'istallazione di David Hochgatterer (Austria).
Ogni giorno, dalle 20, nell'Auditorium dell'Ex Cartiera si terranno due concerti dal vivo, di cui molte prime nazionali. Sul palco si esibiranno artisti di fama internazionale come Oren Ambarchi (Australia), Rashad Becker (Germania), Alvin Curran (Italia), Lucrecia Dalt (Colombia), Eli Keszler (Stati Uniti), Herman Kolgen (Canada), David Maranha (Portogallo) & Will Guthrie (Australia) e Michael Vorfeld (Germania).
Il festival inoltre ospiterà sabato 13 e domenica 14, dalle 15 alle 18, due laboratori per bambini e curiosi. Il primo, dedicato alle nuove tecnologie applicate all'arte, consente di usare "Arduino", scheda elettronica che riesce a rendere semplice ciò che una volta era complicato, permettendo a tutti di diventare inventori senza alcuna nozione di programmazione. Il secondo laboratorio invece è rivolto alla costruzione di strumenti musicali con materiali di riciclo.

M.P.M.
90dB Festival Internazionale delle Arti Sonore
Da giovedì 11 a domenica 14 settembre 2014
Ingresso dalle 16 alle 24;
solo giovedì dalle 18,30 alle 24
Orario concerti: h 20
Ex Cartiera Latina
Via Appia Antica 42, Roma
Ingresso libero
Info: www.90dbfestival.org
info@90dbfestival.org

SHORT THEATRE

La Pelanda, Argentina e Teatro India

Continua la programmazione fitta e colta di Short Theatre, la rassegna di teatro, danza, performance, incontri e conversazioni giunta alla sua nona edizione e, come sempre, dislocata in più sedi. Fino al 14 settembre sono infatti coinvolti nella kermesse La Pelanda e il Teatro Argentina, mentre la serata conclusiva, il 25 settembre, ha come location il Teatro India. Filo conduttore degli innumerevoli appuntamenti è "La rivoluzione delle parole", scelto dal direttore Fabrizio Arcuri desideroso di sviscerare e indagare i linguaggi artistici e creativi del domani. E se le otto passate edizioni fanno testo, anche per il 2014, siatene certi, Short Theatre si confermerà come il più attivo e vivace festival teatrale di Roma.
Ma veniamo agli appuntamenti da giovedì 11 a domenica 14 settembre, davvero ghiotti. A partire dalle 17,30 La Pelanda accoglie letture, conversazioni e spettacoli teatrali che vedono impegnate realtà della scena italiana come Teatri di Vita, Teatro Sotterraneo, Babilonia Teatri, Teatro Valdoca. Imperdibili venerdì 12 settembre (alle 21,50) "Il delirio di una trans populista", dura e meravigliosa creazione di Elfriede Jelinek, seguita dall'ironia di Teatro Sotterraneo con "Be Normal". O ancora l'originale "Please, Continue (Hamlet)" - alle 18,30 - che mette in scena un vero processo ad Amleto accusato per l'uccisione di Polonio, con veri giudici e magistrati, testimoni Ofelia e Getrude, ma racconta in realtà veri fatti di cronaca mostrando come lavora la parola nell'immaginario delle persone.

SANTA CECILIA
In Brasile con Martha Argerich
Per la serie di concerti "Il giro del mondo in quattro orchestre", venerdì 12 settembre è la volta dell'Orquesta Filarmonica de Mexico Unam, diretta da Jan Latham Koenig, in un programma che spazia da Rodrigo a Piazzolla. Lunedì 15 settembre tappa in Brasile con l'Orquesta Sinfonica Juvenil del Bahia, diretta da Ricardo Castro. Solista d'eccezione la straordinaria Martha Argerich al pianoforte. Da non perdere.
Dal 12 al 15 settembre 2014
Parco della Musica, h 21
Viale De Coubertin, Roma
Biglietti da € 10 a € 47
Info: 06 8082058

AUDITORIUM
Torna RomaFictionFest
Appuntamento irrinunciabile per la critica ma soprattutto per gli appassionati di fiction televisive, torna dal 13 al 19 settembre il RomaFictionFest, in programma all'Auditorium Parco della Musica. Nelle sale progettate da Renzo Piano sarà presentato il meglio della serialità televisiva italiana e internazionale con gustose anteprime e un "pink carpet" di tutto rispetto sul quale sfileranno molti beniamini del pubblico televisivo.
Dal 13 al 19 settembre 2014
Viale De Coubertin, Roma
Ingresso libero
fino a esaurimento posti
previo ritiro di un voucher
il giorno della proiezione
Info: romafictionfest.org

La strada Giusta per la Vostra spesa.

Via Igea, 42
Tel. 06.35072593

Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746

Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861

Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798

Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517

Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002

Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106

Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979

Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849

Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683

VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184

VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)

Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it

È sempre l'ora del Thè!

Thè ROCCHETTA

Gusto e Salute

SENZA CONSERVANTI • SENZA COLORANTI •

Veri infusi di Thé

in Acqua Minerale Rocchetta

www.elisirdirocchetta.it

seguici su